N. 81 — Venerdì 22 Marzo — ANNO XXXV — 1901 TORINO — Venerdì 22 Marzo — N. 81

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rosso Sbraglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina). Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero — qualunque destinazione [illegible]
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa [illegible]
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4a pag. Centesimi [illegible] - in 3a pag. dopo la firma del gerente Lire [illegible] — Corrispondenze private Cent. [illegible] per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

ALCUNE CONSIDERAZIONI sul censimento nella provincia di Torino

Abbiamo sott'occhio i risultati definitivi del censimento della provincia di Torino. E sono risultati meritevoli di profonda meditazione da parte di tutti coloro che si interessano delle sorti e della prosperità dei nostri paesi.

Eravamo 1,064,238 residenti in provincia di Torino nel 1881 e siamo ora 1,150,062. Un aumento di 85,836, in 19 anni e 40 giorni, è poca cosa. Rappresenta appena un incremento dell'86 per mille.

Se si pensa che negli ultimi diciannove anni la differenza tra la natalità e la mortalità è stata in totale del 192 per mille; e se si suppone che la medesima differenza si sia verificata anche in provincia di Torino, se ne deduce che in questi diciannove anni sono nati da noi, in più dei morti, circa 205 mila persone. Eppure la cifra che si trova in più è di poco superiore ad 85 mila. Vuol dire dunque che circa 120 mila persone se ne sono andate via dalla provincia, dirigendosi verso il resto d'Italia o verso l'estero.

E si noti che supponendo una emigrazione di 120 mila persone, si rimane probabilmente al disotto del vero, perchè di quegli 85 mila abitanti che risultarono in più, quasi 79 mila appartengono alla sola città di Torino; e di questi un buon numero, certo superiore a coloro che se ne sono andati via, provenne dalle altre provincie piemontesi di Novara, Cuneo ed Alessandria. Cosicchè, si può essere certi di non andare errati affermando che forse centocinquantamila (ossia tre quarti dei nati in più dei morti) comprovinciali sono usciti negli ultimi 19 anni dal nostro territorio.

Nè questa prima constatazione dell'importanza grandiosa del movimento migratorio nella provincia è sufficiente a dipingere l'intensità del fenomeno.

L'aumento, per quanto tenue, della popolazione è quasi limitato al circondario di Torino, in cui gli abitanti crebbero da 563,347 a 650,313, ossia di 86,966, di cui 78,759 nella sola città di Torino.

Negli altri circondari l'aumento fu minimo o vi fu addirittura una diminuzione. A Susa si crebbe di 4939, da 91,866 a 96,805 e ad Ivrea si ebbe l'irrilevante aumento di 230 persone, essendosi passato da 184,967 a 185,197 abitanti.

Ad Aosta si ebbe una perdita di 1169 persone, scendendosi da 85,007 ad 83,838 ed infine a Pinerolo si ebbe un decremento di 5130 persone, essendo la popolazione scemata da 139,046 a 133,916.

Se si fa il calcolo dei Comuni in cui gli abitanti aumentarono e di quelli in cui diminuirono si ottengono dei risultati ancora più sorprendenti.

Su 442 Comuni che conta la provincia di Torino, la popolazione aumentò in soli 190 e diminuì in 252. Ed occorre aggiungere che nel solo circondario di Torino il numero dei Comuni in cui la popolazione crebbe (71) è superiore al numero di quelli in cui diminuì (63). In tutti gli altri circondari si verifica il fenomeno inverso.

Ad Aosta su 73 Comuni ve ne sono 33 in aumento e 40 in diminuzione; a Susa su 57, crebbero 26 e scemarono 31; ad Ivrea su 112 appena 43 aumentarono e 69 diminuirono; a Pinerolo, infine, su 66 Comuni, vi fu aumento solo in 17 e diminuzione in 49.

Spiegare le cause di questi caratteristici risultati del censimento è per ora ardua impresa. Non reputiamo che possano aver avuto sulle risultanze medesime una grande influenza i criteri diversi ed il diverso tempo di esecuzione del censimento. Nè quelli variarono molto; nè le epoche (31 dicembre nel 1881 e 9 febbraio nel 1901) furono così lontane le une dalle altre da dar origine a notevoli discrepanze per motivi attinenti all'emigrazione, ecc., sovratutto trattandosi di popolazione residente e legale.

Il lento aumento nella provincia e la diminuzione in talune sue parti è probabilmente la conseguenza di una cresciuta difficoltà di vita che spinse molti ad emigrare all'estero od all'interno e può essere stato cagione che i rimanenti trovassero modo di vivere meglio.

Un indice dei motivi che cagionarono queste notevoli migrazioni di uomini nella nostra provincia si può avere osservando dove le diminuzioni e gli aumenti si siano verificati.

Le diminuzioni sono localizzate quasi tutte nei Comuni rurali e montagnosi dei circondari di Pinerolo, Susa, Ivrea ed Aosta. Vi sono alcuni casi che meritano speciale menzione. In circondario di Ivrea ad Alice la popolazione diminuì di 236 su 1160, a Borgiallo di 330 su 1216, a Canischio di 304 su 1415, a Fiorano Canavese di 176 su 1050, ad Issiglio di 310 su 997, a San Martino Canavese di 973 su 2636, a Traversella di 547 su 1740, ecc.

In circondario di Pinerolo gli abitanti scemarono a Buriasco di 397 su 1838, a Cercenasco di 439 su 2080, a Scalenghe di 998 su 3826, a Villafranca Piemonte di 1098 su 8231; ed in circondario di Susa a Bousson di 248 su 496, ossia più della metà. In circondario di Aosta diminuì la popolazione ad Arnaz di 282 su 1127, a Donas di 205 su 920; ad Ollomont di 180 su 474, e di 137 su 908 a Villeneuve.

In totale *nei Comuni in cui la popolazione diminuì*, la diminuzione fu di 37,268.

Dove va tutta questa gente che fugge dalle montagne, dal suolo ingrato e sterile ed abbandona l'agricoltura diventata poco remunerativa? E dove va tutta quell'altra gente che in quei Comuni è nata e di cui non si vede più traccia?

In parte va all'estero, ed in altre provincie, come abbiamo visto, ed in parte si riversa in altri Comuni della stessa provincia. I grandi focolari di attrazione sono i Comuni grossi; con Torino a capo, dove si aggiungono alla popolazione esistente nel 1881 ben 78,789 persone.

Ma non basta che un Comune sia grosso per attirare la gente. Facendo un calcolo di tutti i Comuni che superarono nel 1881 o superano nel 1901 i cinquemila abitanti, si vede che alcuni di essi diminuirono di popolazione, malgrado la loro natura di grossi centri. Così Carmagnola che scemò di 1284 (da 13,005 ad 11,721), Carignano di 71 (da 7181 a 7110), Cuorgnè di 444 (da 7055 a 6611), Venaria Reale di 704 (da 6094 a 5390), Cavour di 355 (da 7202 a 6847), Vigone di 598 (da 6206 a 5608), Villafranca Piemonte di 1098 (da 8231 a 7133).

Gli è che non basta l'esistenza di una popolazione agglomerata per attirar popolo attorno a sè. Occorre che quella agglomerazione sia viva, operosa, industriante e commerciante.

Per questo a Torino la popolazione aumentò del 32 per cento in complesso; ed è perciò che mentre nell'interno della città l'incremento fu solo del 24 per cento, nell'industrioso suburbio raggiunse il 93 per mille.

Ed è anche perciò che nell'industre Chieri la popolazione crebbe di 1216 (da 12,667 a 13,883), a Ciriè di 2586 (da 5193 a 7779), a Rivoli di 890 (da 6339 a 7229), a Volpiano di 1006 (da 5022 a 6028), a Giaveno di 886 (da 10,735 ad 11,621), a Susa di 933 (da 4106 a 5040), a Torre Pellice di 909 (da 4967 a 5876), ad Ivrea di 1695 (da 10,091 a 11,786), a Caluso di 1200 (da 6530 a 7730).

Nè il fenomeno d'aumento nei borghi industriosi si limita ai maggiori centri. Anche Comuni di minor importanza hanno visto accrescersi la loro popolazione per ragion di traffici e di industrie. Così Alpignano aumentò di 604 abitanti (passando da 2198 a 2802), Collegno di 1423 (da 3168 a 4591), Mathi di 683 (da 1542 a 2225), Settimo Torinese di 972 (da 3970 a 4902), Luserna San Giovanni di 556 (da 4172 a 4728), Avigliana di 1038 (da 3642 a 4680), Bardonecchia di 416 (da 1311 a 1727), Bussoleno di 1065 (da 3740 a 4805), Buttigliera di 1042 (da 1302 a 2344).

La cosa potrà forse dispiacere ai laudatori del buon tempo antico; ma il censimento ci dimostra ancora una volta che gli uomini hanno la tendenza ad abbandonare le campagne ed andare verso le città. Contro questo fatto è inutile elevare platoniche lagnanze, che del resto non sarebbero ascoltate. Gli uomini abbandonano le campagne, perchè spesso la terra è povera e nutre male i suoi coltivatori, mentre l'industria sparge la ricchezza ed il benessere attorno a sè. Ed è ozioso e stravagante rimproverare agli uomini di cercare la ricchezza e di correre laddove si sta o si crede di star meglio.

Fate che l'agricoltura diventi — non in virtù di una effimera e dannosa protezione, ma in virtù delle sue vive forze interne — diffonditrice di ricchezza al paro della industria adesso trionfante e forse vedrete tornare gli uomini alla terra.

Ottener questo in altro modo è tentativo assurdo.

L. E.

Le discussioni nella Commissione finanziaria.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 19:

Nella discussione generale della Commissione finanziaria si sarebbe ormai accettata una formula comune. Il Ministero non insisterebbe più per il passaggio netto agli articoli. Si voterebbe sul principio generale, concordando una formula unica. Quindi la Commissione presenterà un progetto nuovo sulla base della riduzione quasi immediata, e dell'abolizione in termine prossimo del dazio sui farinacci, la qual cosa è da tutti ormai accettata. Rimarrebbero le discrepanze sul modo di provvedere all'apertura dei Comuni, chi la vuole stabilita e chi vuole che sia facoltativa, e chi vorrebbe venisse studiata meglio nel progetto nuovo.

Nella seduta odierna della Commissione finanziaria si lessero e vennero illustrate parecchie nuove proposte di De Bernardis, Daneo e altri, che la Commissione deliberò di comunicare ai giornalisti. Zeppa fece istanza di essere sentito domani in seno alla Commissione per illustrare la sua proposta in base al nuovo regolamento, che come mi diceva ora l'on. Daneo, rende possibile una nuova forma di ostruzionismo, bastando che venti deputati facciano altrettanto, per protrarre la discussione indefinitamente.

Daneo, sviluppando in seno alla Commissione la sua proposta, calcolò le conseguenze finanziarie in 7 milioni di riduzione del provento del canone governativo, senza nuove imposte ai Comuni. A questi 7 milioni di deficienza si provvederebbe cogli stessi progetti, sul marchio sui contratti, sulla borsa, ecc. Colle risorse del bilancio, ed eventualmente con un lievissimo ritocco sulla tassa di successione, limitata fra gli estranei, si riparerebbe alle ulteriori deficienze. Per l'abolizione intera del dazio sulle farine si provvederebbe principalmente, sempre secondo l'on. Daneo, col consolidamento del canone governativo attuale, e col rimaneggiamento delle tariffe daziarie sui generi fini.

Gli emendamenti presentati alla Commissione finanziaria da De Bernardis anche a nome di Suardi escludono che il progetto del Ministero possa, nel suo principio informatore, essere respinto dalla Commissione.

Suardi e De Bernardis riconoscono implicitamente la necessità degli sgravi sui consumi, e accettano in massima i criteri prevalsi.

La redazione del progetto ministeriale mira unicamente a disciplinare meglio le diverse proposte.

La proposta dell'on. Daneo sui provvedimenti per gli sgravi.
Gli emendamenti dell'on. De Nava.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 22:

La proposta Daneo, alla quale si è associato l'on. Curioni, è la seguente: La Commissione, ferma nel concetto di affrettare l'opera di sgravio a favore dei consumi popolari, assicurandone la pratica efficacia senza oneri eccessivi ai contribuenti ordinari, e senza turbare la finanza e l'amministrazione dei Comuni, nè compromettere la solidità del bilancio dello Stato, convinta che l'abolizione pronta del dazio sui consumi e l'abolizione graduale del dazio sui farinacci siano conciliabili con tali intenti, delibera di incaricare una Sotto-Commissione per formulare un nuovo progetto che serva di base alle sue discussioni ulteriori, e si ispiri a questi concetti:

1.o Dazio sulle farine, sul pane e sulle paste sarà, a partire dal 5 gennaio 1902, ridotto in tutti in Comuni chiusi, in misura non maggiore di lire due per quintale, e sarà abolito nei Comuni aperti;

2.o Lo Stato risarcirà i Comuni della perdita che per effetto di tali disposizioni essi subiranno, quando però la perdita sia maggiore del decimo della entrata totale che il Comune detrae dal dazio. Il risarcimento avverrà mediante una congrua riduzione del dazio governativo e, dove non basti, si provvederà con altri mezzi speciali da determinare;

3.o Inviti il Governo a presentare prontamente un altro progetto per l'abolizione totale, entro breve termine, del dazio sui farinacci, e per l'apertura, almeno facoltativa, dei Comuni chiusi minori, con opportuno compenso e rimaneggiamenti di tariffe, che escludano nuovi ed eccessivi carichi ai contribuenti diretti, specialmente sulla proprietà fondiaria.

Gli emendamenti presentati da De Nava sostanzialmente propongono:

L'abolizione del dazio consumo sui farinacci nei Comuni aperti; e in quelli chiusi, dove la tariffa è maggiore, il dazio sia ridotto a lire tre.

I Comuni di 2.a, 3.a, e 4.a classe devono, durante il 1902, deliberare se intendono di restare chiusi oppure adottare il regime daziario dei Comuni aperti.

Come correttivo alle deliberazioni dei Consigli comunali, si potrà ricorrere al *referendum*, oppure a convenienti ricorsi in via amministrativa.

Il condono e la riduzione del canone daziario sono permanenti.

Le proteste dei Comuni di Cuneo ed Alba contro l'abolizione del dazio.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 17,10:

Tra le altre proteste dei Comuni, comunicate stamane da Boselli alla Commissione finanziaria, è notevole quella del Comune di Cuneo, nella quale è detto che se è possibile l'abolizione del dazio sulle farine è impossibile assolutamente, senza rovina delle finanze comunali, di rinunziare alla cinta daziaria e proclamare aperti i Comuni, come vuole il progetto. La protesta aggiunge anche che portando la sovrimposta ai limiti più che doppi degli attuali (cosa intollerabile), risulterebbe sempre una deficienza superiore alle centomila lire, cui è impossibile coprire.

Domani Boselli comunicherà la protesta del Comune d'Alba, che Coppino gli preannunziò e che Boselli ricevette oggi.

A proposito dell'emendamento Donati
L'on. Di Rudinì e i suoi amici.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,30:

Il *Fanfulla*, confermando il diniego dato dal Rudinì all'emendamento Donati, narra quanto segue:

« Rudinì rispose che egli lo votava certo, ma lasciava i suoi amici liberi di agire come credevano. Aggiunse che, per non creare screzi nel partito moderato, egli si sarebbe anche volontariamente eclissato, autorizzandoli a scegliere un altro capo nella persona di Sonnino. Questa dichiarazione di Rudinì provocò la riunione di tutti i suoi amici. E ieri, con l'intervento di oltre trenta deputati, all'unanimità il gruppo riconfermò al Rudinì la propria fiducia. »

Il Ministero e i lavori parlamentari.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,55:

Si afferma che dopo il voto sulla questione del dazio, il Ministero intenderebbe dirigere in guisa tale i lavori parlamentari che la Camera, avanti le vacanze pasquali, possa compiere la discussione non solo dei progetti che riguardano il Ministero della guerra, ma anche il disegno di legge che riflette le nuove costruzioni per la marina da guerra, la cui relazione è già compiuta dall'on. Franchetti.

I commenti della stampa sui lavori della Commissione finanziaria.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,5:

A proposito delle discussioni della Commissione finanziaria, la *Tribuna* scrive: « Delle due tendenze manifestatesi, la tendenza, diremo così, dei politici, che intenderebbero respingere tutto senz'altro, e l'altra, più pratica, di coloro che accettano il progetto del Governo sul dazio, opportunamente emendato, sembra debba prevalere quest'ultima. » La *Tribuna* aggiunge esser certo ormai che i cinque commissari, Guicciardini, Barzilai, De Bernardis, Suardi, De Nava — cioè la maggioranza della Commissione — possono trovarsi d'accordo nell'accettare i concetti sostanziali che informano il disegno ministeriale.

Un'interrogazione per l'afta epizootica.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 16,40:

L'on. Falcioni ha presentato, insieme con altri deputati, un'interrogazione al ministro d'agricoltura per sapere quali provvedimenti, anche temporali, urgenti intenda assumere per impedire, nelle provincie affette dall'afta episootica, che il gregge vagante liberamente percorra le zone infette, e se non crede di estendere subito i provvedimenti già emanati per gli animali ad unghia fessa anche alle pecore e alle capre.

Per l'elezione del 5° Collegio di Napoli.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 15,10:

Alla Giunta delle elezioni stamane ebbe speciale interesse l'elezione del quinto Collegio di Napoli, già rappresentato da Casale, e ora dal principe Cassano. La Giunta decise la nomina di un Comitato inquirente, composto di Piccolo-Cupani, Marsengo-Bastia e Tripepi.

Per i tamburi nell'esercito.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,45:

Con recente circolare ai Comandi di Corpo d'armata, il Ministero della guerra ha dato istruzioni per l'istituzione dei tamburi nei reggimenti di fanteria di linea e nella Scuola Militare.

In ogni reggimento di fanteria vi saranno: 1 tamburino maggiore (sott'ufficiale), 2 caporali tamburi, 24 tamburini di cui 12 allievi. Saranno, in pari tempo, diminuiti di altrettanti i trombettieri e gli allievi trombettieri.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 22:

Oggi sulla tomba di Umberto I deposero corone la Missione brasiliana, il deputato Casciani a nome della città di Pistoia, e gli alti funzionari delle Poste, presenti gli onorevoli Galimberti e Falci.

— Stamattina il Re ha firmato il decreto delle promozioni trimestrali nell'esercito.

— Il ministro dei lavori pubblici ha prorogato i termini entro i quali andrà in vigore il regolamento per gli automobili, che è probabile venga modificato.

La proroga del Commissariato a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 21, ore 15,45:

Il prefetto, on. Tittoni, di ritorno da Roma, pare abbia concordato col Governo la proroga dei poteri del commissario regio di Napoli per altri tre mesi, con una legge speciale che sarà presentata alla Camera alla vigilia della scadenza, una legge speciale, la quale non gli conferirebbe però i poteri che spettano al Consiglio comunale.

Il comm. Saredo richiedeva una proroga dicendo che la Commissione d'inchiesta non poteva presentare la sua relazione per le indagini riguardanti il Municipio, se non nel mese di ottobre, e non era possibile fare le elezioni prima della presentazione della relazione. Si ignora ancora però se il senatore Guala, finora riluttante, accetterà di rimanere per altri tre mesi.

Per un ufficio postale italiano a Tripoli.

Ci telegrafano da Palermo, 21, ore 21,15:

Il *Giornale di Sicilia* pubblica una corrispondenza da Tripoli, dove si dice che il governatore locale, giorni fa, volle opporsi colla violenza all'istituzione di un Ufficio postale italiano, tanto che l'ammiraglio Coltelletti fece sbarcare i suoi marinai in vicinanza di Tripoli. Intanto furono avvisate sei corazzate; si ignora se inglesi o italiane.

In tutta la Tripolitania regna il massimo ordine.

GLI AVVENIMENTI CINESI
Russi e inglesi mandano rinforzi di truppe a Tientsin.
L'incidente appianato.

Perchè Waldersee non insistette nei suoi tentativi — Che cosa domanda il Governo russo — Il conflitto anglo-russo e il Giappone.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 13:

Continuano ad arrivare notizie ufficiali sul tentativo fatto da Waldersee allo scopo di impedire che la quistione anglo-russa di Tientsin potesse degenerare in un vero conflitto di armi.

Le informazioni raccolte dalla *Reuter* confermano che il colloquio che Waldersee ebbe con i generali russo ed inglese non riescì a migliorare la situazione, che è molto tesa.

Waldersee propose invano che il territorio disputato venisse affidato alla guardia di truppe neutre, intanto che si sarebbe fatta un'inchiesta sui rispettivi diritti all'occupazione.

Il generale russo Wegack rifiutò assolutamente; e il generale inglese Campwel dichiarò alla sua volta che gli ordini del suo Governo non gli permettevano di ritirarsi.

Waldersee aveva ricevuto dal proprio Governo la raccomandazione di fare tutto il possibile per appianare la questione. Ma il maresciallo credette però di dover rinunciare a ripetere il suo tentativo di buoni uffici, perchè il generale russo Wegack mandò al generale inglese una lettera in un tono tale che somigliava a quello di un *ultimatum*.

Il generale inglese Campwell si limitò a mandargli la ricevuta di quella lettera.

Gli ultimi telegrammi informano che molte truppe russe sono partite da Port-Arthur alla volta di Tientsin. Gli inglesi alla loro volta hanno mandato da Pechino rinforzi di truppe australiane.

Durante la notte un treno speciale arrivò da Tientsin con 500 marinai inglesi.

Pare certo che i russi abbiano ricevuto da Pietroburgo istruzioni fermissime, per le quali avrebbero fatto comprendere agli inglesi che essi debbono ritirarsi, — quando non decidano di combattere, — prima ancora che cominci qualunque discussione di ordine diplomatico.

Il Governo russo non soltanto ha chiesto che gli inglesi si ritirino dalle posizioni occupate, ma vuole anche le scuse dal Governo di Londra.

Gli inglesi hanno rifiutato l'una e l'altra domanda. Così pare che le due Potenze entrino in aperta querela. La situazione è generalmente ritenuta assai critica.

Il corrispondente del *Daily Mail* da Pechino conferma la gravità della questione. Dice che tanto il generale russo nel presentare quelle domande, quanto il generale inglese nel rifiutarle agirono per ordini diretti dei rispettivi Governi.

Contro queste notizie allarmanti bisogna registrare le altre date dal *Central News*. Il quale dice che nei circoli diplomatici si crede che la gravità della situazione sia stata esagerata dai soliti giornalisti sensazionali americani ed inglesi. Soggiunge che non si crede che abbia avuto luogo uno scambio di lettere tra Wegack e Campwell. Negli ultimi tre giorni la questione sarebbe uscita dalle loro mani e trattata direttamente tra Londra e Pietroburgo.

Queste informazioni sono probabilmente esatte nei particolari, ma tuttavia il complesso delle notizie sulla gravità dell'incidente non è stato esagerato.

Lo mostrano le dichiarazioni fatte da Hamilton giorni sono, e il riserbo ufficiale degli ultimi giorni in connessione con gli avvenimenti.

D'altra parte si presta anche molta attenzione ai telegrammi che giungono da Tokio, annunzianti che tutte le navi russe dalle coste del Giappone sono partite per la Corea. Anche la squadra giapponese sta preparandosi a partire per la costa coreana.

Il *Times* dà a tali notizie tanta importanza da dedicare ad esse un articolo di fondo, nel quale osserva che dietro le varie controversie dell'Estremo Oriente sta, più pericoloso di tutte, il problema della reciproca posizione tra Russia e Giappone, la quale è così complicata, che i mezzi pacifici potrebbero fallire a risolverla.

***

Ci telegrafano da New York, 21, ore 8:

Arrivano da Washington notizie le quali danno da fonte sicura che Mac Kinley deplora il conflitto anglo-russo in Cina, che fa temere inevitabile una conflagrazione.

Gli uomini politici, la stampa, l'opinione popolare sono qui unanimi a favore degli inglesi, ed è tradizione sovrana negli Stati Uniti che in simili contingenze la politica del presidente della Confederazione non contrasti alle concordi tendenze del popolo.

Dati i buoni rapporti anglo-americani, gli Stati Uniti non potrebbero rimanere indifferenti quando il conflitto anglo-russo non venisse composto in via diplomatica, onde gli Arsenali ricevettero l'ordine di allestire al più presto gli armamenti.

***

Tientsin, 21 (*Stefani*). — Sono giunti i picchetti inglesi, che hanno assunto la guardia delle linee di comunicazione. Si prevede che non nasceranno serii incidenti.

***

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 18:

La quistione di Tientsin, come facevano prevedere i commenti mandativi oggi del *Central News*, s'è svolta verso il componimento appunto quando sembrava, ed era difatti, più minacciosa.

Di fronte alle conseguenze militari che sarebbero derivate quando le truppe russe e inglesi si fossero ostinate a non accettare la proposta di Waldersee, i rispettivi Governi hanno usato prudenza.

Alla Camera dei lordi, infatti, Landsowne dichiarò oggi, che la Russia e l'Inghilterra si sono accordate a ritirare le rispettive truppe dal luogo contestato, riserbando la soluzione definitiva della quistione del possesso a un futuro esame dei reciproci diritti; sia che questi derivino da concessioni da parte della Cina, sia che si fondino su una proprietà acquisita.

In generale questa soluzione è considerata soddisfacente.

Soltanto gli intransigenti sono scontenti, mostrando di vedere in quell'accordo prudente una mezza sottomissione da parte dell'Inghilterra alle pretese della Russia.

Cattura di briganti in Cina.

Berlino, 21 (*Stefani*). — Waldersee telegrafa da Pechino che, in seguito ai reclami della popolazione di un villaggio situato sette chilometri al sud di Thang, un distaccamento tedesco, comandato dal capitano Priess, catturò una banda di briganti. Questi resistettero: sette furono morti ovvero gravemente feriti. Gli altri furono fatti prigionieri e deferiti al Tribunale cinese.

TRA INGLESI E BOERI
L'uccisione del fratello di Botha.
Una vendetta dei boeri?

Londra, 21 (*Stefani*). — Kitchener telegrafa da Pretoria, 20 marzo, che Filippo Botha, fratello del generale, venne ucciso a Doornberg e due figli di Filippo Botha sono feriti.

Dov'è Dewet.

Londra, 21 (*Stefani*). — I boeri nell'Orange si dispersero. Dewet trovasi nelle vicinanze di Heilbron.

Le razzie dei boeri.

Pretoria, 21 (*Stefani*). — La notte scorsa i boeri depredarono del bestiame vicinissimo a Pretoria. E' la seconda volta che i boeri compiono nella stessa località, in pochi giorni simili imprese.

Le proposte dei boeri a Kitchener.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 17:

E' arrivata a Bruxelles, proveniente dal Transvaal, la moglie di Wolmarans, latrice di importanti comunicazioni dei capi boeri a Krüger.

Si annunzia che il vice-presidente del Transvaal, Schalkburgher, alle proposte di Kitchener, abbia contrapposto le seguenti: Destituzione di Milner dal posto di governatore dell'Africa del Sud; assoluta indipendenza dei boeri negli affari interni; riconoscimento della supremazia inglese negli affari esteri; cessione all'Inghilterra dei distretti auriferi.

Lo sciopero di Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 21, ore 19,10:

La situazione diventa sempre più minacciosa. Il numero degli scioperanti aumenta. Ai lavoratori del porto si sono uniti, anche per mancanza di lavoro, i caricatori carrettieri, e, anche per la sospensione del movimento della città, gli impiegati delle tramvie.

Così lo sciopero diventa generale. Si può dire che a Marsiglia non si lavora più.

Come si vede, le cose possono facilmente volgere a male. Per fortuna che gli incidenti finora verificatisi sono di poca importanza.

***

Marsiglia, 21 (*Stefani*). — Il Consiglio d'amministrazione delle Camere sindacali operaie e della Borsa del lavoro hanno invitate tutte le Corporazioni operaie a cessare il lavoro per essere solidali cogli scioperanti del porto.

Notevole ripresa di lavoro a Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 21, ore 20,5:

Malgrado tutto, un migliaio di operai lavorano ai moli, e ciò grazie ai provvedimenti di difesa per la libertà del lavoro, ora divenuti veramente effettivi. Intanto continuano a giungere truppe.

Sui diciannove arrestati ieri, quattordici furono mantenuti in carcere. Fra essi vi sono due italiani e tre spagnuoli, che si trovarono armati di coltelli a lama fissa.

Per una cooperativa di lavoro a Marsiglia.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 18,15:

Arriva da Marsiglia la notizia che il prefetto ricevette la visita di Fraissinet, presidente del Sindacato degli armatori. Parlarono della proposta avanzata dagli scioperanti, che sarebbero assumere il lavoro direttamente, facendo a meno degli imprenditori. Si ignora la risposta del prefetto.

Un gruppo di industriali e fabbricanti di Marsiglia, molto danneggiati nei loro affari per conseguenza dello sciopero, decise di mettere a disposizione degli operai la somma di 100,000 lire per aiutarli ad assicurare il funzionamento della Cooperativa di lavoro ch'essi vogliono formare, in vista appunto di emanciparsi dagli imprenditori.

Quella somma però verrebbe rimessa agli operai dopo la ripresa dei lavori.

Le preoccupazioni per lo sciopero di Marsiglia.
Espulsione di scioperanti italiani?

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 19:

Nei corridoi della Camera dei deputati cominciano a divenire generali le preoccupazioni per la situazione di Marsiglia, anche per l'annunzio che i tranvieri scioperarono. La quantità grande di italiani fra gli scioperanti di Marsiglia fa ritenere che il Governo dovrà decidersi a gravi risoluzioni. Da qualcuno [illegible] avanzare l'idea che si dovrebbe porre loro l'alternativa fra la ripresa del lavoro o l'espulsione.

L'AFTA EPIZOOTICA

Non si parla d'altro su pei giornali di veterinaria, e l'argomento di triste attualità ha invaso anche i giornali politici.

Dappertutto si discorre di febbre aftosa, al punto che sembrerebbe che a minacciare le già poco liete sorti della patria agricoltura si sia aggiunto ora questo nuovo flagello, rappresentato da una epizoozia che là ove passa semina strage nel domestico bestiame.

Ma no; non si tratta di una epizoozia nuova; grave è il morbo, specie in quest'anno, ma è conosciuto da tempo antichissimo, e sono conosciuti anche i mezzi di prevenirlo e di curarlo — come dirò in appresso — e non dovrebbe neppur incutere tanto spavento se in Italia vi fosse un servizio veterinario seriamente organizzato, e se il Parlamento, invece di far tante chiacchiere inutili e vuote, avesse votato una buona legge di polizia sanitaria, che quattro volte fu presentata e quattro volte naufragò, e se il Ministero dell'interno avesse promulgato il regolamento veterinario promesso dagli articoli 55 e 11 della legge sanitaria 22 dicembre 1888.

Ma intanto l'epizoozia, entrata — a quanto pare — dalla Francia in Italia comodamente per un valico, ove del servizio veterinario è incaricato..... un medico, ora regna e fa vittime, per cui io cercherò di compendiare — per quanto mi sarà possibile — in un articolo di giornale le nozioni più necessarie ad essere conosciute in un colle misure profilattiche e terapeutiche più indicate per combattere il morbo.

La febbre aftosa — come ho detto — è conosciuta, benchè sia stata descritta con nomi differenti fino dal [illegible] secolo ai tempi di Columella, e la letteratura veterinaria, su cui naturalmente devo astenermi dallo spigolare per amore di brevità, è piena di descrizioni di questo morbo. Però, nonostante i molti studi ed esperimenti in proposito, non si conosce ancora il microbio patogeno di questa grave infezione, caratterizzata da una febbre più o meno pronunziata, da una eruzione vescicolosa o pustolosa alla bocca, alla regione mammaria e ai piedi, e propria dei bovini, benchè sia trasmissibile ad altri animali, porco, montone, capra, gatto e ruminanti selvatici, e pur trasmissibile all'uomo.

Come scrivevo recentemente nel mio *Manuale di polizia sanitaria ed ispezione delle carni da macello* (1), il contagio avviene negli animali per ingestione di foraggio, bevande inquinate dalla linfa delle vescicole aftose, col leccamento di oggetti imbrattati di linfa, camminando e coricandosi su lettiera e su strame pure sporco di linfa, avvenendo per tal modo un'inoculazione accidentale ai piedi, alle mammelle, al perineo, alla vulva, ecc.; avviene pure coll'aspirazione di polveri virulente. Il *virus* della febbre aftosa può essere assorbito per mezzo delle escoriazioni della pelle, piaghe, tessuto connettivo messo allo scoperto, mucose digestive, respiratorie, ecc.

Gli agenti che servono come veicolo al contagio sono i prodotti morbosi, le secrezioni dei cadaveri, avanzi cadaverici, il letame, ecc. La diffusione della malattia è poi favorita dalle seguenti circostanze: contatto diretto dei malati cogli animali sani, loro promiscuità nelle vie pubbliche, nelle fiere, nei mercati, agli abbeveratoi, ai pascoli e nelle località infette, trasporto in vagoni e navi infetti, coabitazione, ingestione di bevande o foraggi inquinati, mancanza applicazione delle misure sanitarie, difetto di denuncia o denuncia tardiva, commercio degli animali malati, ecc.

Il contagio poi e la trasmissione della febbre aftosa dagli animali — specie bovini — all'uomo non sono ormai messi in dubbio da alcuno. La letteratura medica è piena di relazioni di fatti di trasmissione dell'afta dagli animali all'uomo, che è in qualche modo venuto a contatto con animali affetti, e in questo caso l'eruzione apparisce alle mani, sulle dita, attorno alle unghie. In qualche caso può avvenire la trasmissione anche senza questo contatto da me accennato, ed allora è l'ammalato stesso che fa il regalo di prodotti morbosi ad individui, che se ne infettano. Si sono visti degli animali di fresco guariti trasmettere la malattia, perchè avevano ancora intorno a sè disseccati od aderenti al corpo dei prodotti morbosi. La trasmissione può per ultimo avvenire coll'ingestione per assorbimento attraverso le vie digestive del *virus*, specialmente a mezzo del latte crudo. Che il latte sia un potente agente di trasmissione sia pei giovani animali come per l'uomo, non è più da alcuno messo in dubbio, benchè Galtier non attribuisca il potere virulento al latte per se stesso, ma bensì per la mescolanza, che sempre in esso si nota, di prodotti morbosi, specie quando si notano eruzioni nelle mammelle, e in modo più speciale nel capezzolo. Ad ogni modo, spieghisi il fatto come si vuole, è certo che il latte costituisce spesso un tramite d'infezione, donde la necessità di non consumarlo crudo. Tramite di trasmissione della malattia possono anche essere le polveri virulente; lo stesso può dirsi delle feci, in cui il *virus* si può trovare, benchè in proporzione minima, sia per essere stato deglutito col liquido della bocca, sia per la formazione di vescicole nella mucosa intestinale (Rivolta).

Le piaghe aftose non perfettamente cicatrizzate sono ancora contagiose (Hausner). Se la carne e il sangue di animali malati di afta contengano o no il *virus* dell'afta, è questione non ancor risolta. Quello che è certo si è che le carni cotte non recano danno, e l'unico danno che ne può avvenire non può dipendere che dalla loro manipolazione. Però — come osserva giustamente Galtier — bisogna aspettare che su questa questione si dica ancora l'ultima parola, perchè è certo che il sangue e gli avanzi cadaverici, dato che siano virulenti, possono benissimo propagare la malattia se sono lavati negli abbeveratoi e se vengono trascinati e depositati su foraggi, per esempio, dai cani.

Quest'anno la malattia qui nel Piemonte si è presentata con una gravità eccezionale, al punto di uccidere il terzo dei bovini colpiti con una morte fulminea, spesso quando gli animali mangiano, ruminano o vengono munti. Ad un tratto l'animale cessa dal mangiare, si fa agitato, rovina a terra e muore per intossicazione acuta, conservando in bocca il foraggio mezzo masticato. La morte avviene per produzione e ritenzione nell'organismo di prodotti tossici e tossine, i quali, agendo sul sistema nervoso, negli apparecchi circolatorio, respiratorio, ecc., danno luogo a morte più o meno fulminante. In animali in via di guarigione, già entrati in convalescenza, si osserva anche al quinto-settimo giorno di malattia che la respirazione si fa affannosa, si manifestano i tremori e la morte viene fulminante.

E' specialmente negli animali giovani, vitelli, giovenche, ed anche negli animali adulti, ma in ingrasso, che la malattia si svolge con maggior gravità.

Il prof. Brusasco, in una sua comunicazione alla R. Accademia veterinaria, ricordando che, secondo Prodhomme e Thiriou, la morte istantanea avverrebbe allorchè gli animali, estenuati dal digiuno forzato, cominciano a mangiare e mangiano con avidità, per azione meccanica, impedendo la paralisi faringo-laringea, dovuta a rammollimento cerebrale, la deglutizione del bolo, il quale obliterebbe le vie respiratorie, dice che egli all'autopsia di parecchi animali

(1) Dottor prof. Giovanni Mazzini: *Manuale di polizia sanitaria ed ispezione delle carni da macello*. — Tipografia Editrice Angelo [illegible], [illegible].

morti come fulminati non ha potuto confermare tale fatto. E' vero che in alcuni cadaveri egli non trovò di grave che le alterazioni dell'asfissia, ch'egli crede però non doversi attribuire al meccanismo accennato, ma bensì a paralisi del cuore.

Le Prefetture di Torino e di Cuneo, dati gli enormi danni causati dall'afta, hanno emesse ordinanze molto rigorose; ma, come al solito, si tratta — e qui il proverbio ha una certa affinità — della chiusura delle stalle quando i buoi sono scappati.... per l'altro mondo. Fino a che il Governo non si persuaderà della necessità assoluta di un severo servizio veterinario al confine e della vigilanza veterinaria in tutti i Comuni, saremo sempre alle solite: gran rumore al momento del pericolo, e poi, passato questo, non se ne parla altro fino.... ad una prossima invasione di epizoozia.

Ma, ritornando all'epizoozia attuale, e poichè ho già rubato troppo spazio alla *Stampa*, chiudo questo mio articolo con una rapida sintesi delle misure di polizia sanitaria e di terapia necessarie per tener lontano il morbo e per spegnerlo quando si è malaguratamente sviluppato, rimandando i lettori anche alla lettura delle disposizioni emanate dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, su parere del Consiglio zootecnico e delle epizoozie, e pubblicate di questi giorni sui giornali di Torino.

Anzitutto è necessaria la proibizione di fiere e mercati di bestiame, la presentazione dei certificati sanitari, l'ispezione degli animali posti in vendita, l'istituzione in ogni Comune dove vi è un mercato di un ricovero per gli animali sospetti, l'ispezione dei macelli, sardigne, stalle di privati, di sosta, di negozianti.

E' poi obbligatoria la denuncia, in seguito alla quale l'Autorità sanitaria deve far procedere all'isolamento, a sequestro rigoroso, non potendo vendersi gli animali che pel macello con tutte le precauzioni, atte ad impedire la diffusione della malattia.

Si può permettere l'uso delle carni di questi animali macellati, però palandole alla bassa macelleria; per le carni degli animali morti deciderà il veterinario, dal loro esame obbiettivo, se possono o meno essere consumate; si può permettere l'uso delle pelli, avvertendo che gli animali devono essere scuoiati sul luogo, previa la disinfezione mercè sublimato corrosivo al 10 0/00, e con acido solforico e cloridrico al 5 0/0, o con creolina *Nava* al 3 0/0, la quale è un ottimo prodotto nazionale fabbricato ad Intra, ed è superiore alle tanto nominate creoline inglesi, ecc.

Si può permettere l'uso del latte proveniente da vacche ammalate o sospette di febbre aftosa, obbligando però tutti i proprietari a farlo bollire prima di metterlo in vendita, perchè il latte crudo o insufficientemente riscaldato può essere causa di diffusione del contagio.

Si deve però assolutamente proibire di esportare durante il tempo del sequestro dalle stalle infette oggetti o materie che possano servire di veicolo al contagio, come paglia, foraggio, lettiera, letame, coperture, arnesi ed attrezzi da stalla, ecc., e proibire il passaggio per luoghi infetti di animali recettivi, a meno che siano trasportati su carri, od abbiano i piedi fasciati ed anche una museruola.

Le persone che avvicinano gli animali infetti non devono avere contatti con uomini ed animali delle stalle vicine se non previa lavatura delle mani e disinfezione degli abiti, scarpe, ecc.: ottimo agente disinfettante è l'acido cloridrico al 5-6 per mille e la sullodata creolina Nava di Intra.

Disinfezioni accurate si devono poi applicare alle stalle, ai vagoni ferroviari, ai pascoli, sotto la direzione del veterinario, il quale deve essere sempre chiamato, specialmente poi anche per la cura degli animali colpiti da afta, intorno a cui mi limito a pochissimi cenni:

Anzitutto, curate le condizioni igieniche delle stalle e disinfettate bene le poste, per impedire la penetrazione di germi infettanti per mezzo dei piedi, si deve sempre cercare di sostenere la nutrizione degli animali con alimenti di facile prensione, masticazione e digestione, con beveroni e pappe nutrienti, pastoni di farina e crusca, grani cotti, ecc.

Poscia per combattere la costipazione sono convenienti beveroni con farina e solfato di magnesia fino a 800 grammi al giorno.

Nelle vacche a gestazione inoltrata convengono gli antipiretici, come, per esempio, l'antifebbrina, e in tutti i malati quando la temperatura arriva a circa 41 centigradi bisogna ricorrere alla digitale per impedire la paralisi del cuore. Nei casi con localizzazione gastro-intestinale e diarrea devesi ricorrere all'uso di astringenti e disinfettanti dell'apparecchio digestivo, come, ad esempio, la limonata cloridrica e il tannoformio da 10 a 20 grammi al giorno.

La cura locale alla bocca, mammelle e piedi, consiste nell'applicazione di grandi lavature con astringenti ed antisettici, i quali devono essere energici, e non all'acqua di rose, come il famigerato timo serpillo, per cui il cav. notaio Morandi fa una propaganda degna di miglior causa.

Se vi è scollamento nell'unghia occorre l'intervento chirurgico del veterinario laureato, il quale — l'agricoltore se lo fissi bene in mente — in questo ed altro episodio deve essere il suo fido ed intelligente consigliere.

Chiudo questo mio articolo augurando ancora che almeno — perchè non tutto il male venga per nuocere — risulti pel nostro Governo evidente la necessità, data l'attuale epizoozia, di un sicuro e ben ordinato servizio veterinario alla frontiera e nel regno.

G. Mazzini.

Al Senato del Regno.

Seduta del 21 marzo.

Roma, 21, sera.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle ore 15,25.

Si riprende la discussione del progetto di legge: Convenzione stipulata il 16 maggio 1900 con la Cassa di risparmio di Bologna per la istituzione e il mantenimento di una Scuola agraria presso la R. Università di Bologna.

NASI, ministro, non si aspettava una così lunga e profonda discussione su questo disegno di legge. Tenendo conto delle discussioni fatte, propone di eliminare il piano didattico della Scuola.

SACCHETTI, relatore, dichiara di accettare l'emendamento proposto dal ministro.

Si approvano i tre articoli emendati del progetto di legge, fatta riserva del coordinamento che avrà luogo nella seduta di domani.

Si procede alla discussione del progetto di legge: Disposizione per la conservazione della laguna di Venezia.

Si approvano i primi tre articoli senza discussione.

Si leva la seduta alle ore 18,35.

Domani seduta alle ore 15.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 21 marzo.

Roma, 21, sera.

Presidenza del presidente Villa.

La seduta comincia alle ore 14.

Una lettera di Imbriani.

Il PRESIDENTE comunica una lettera dell'onorevole Imbriani, con la quale ringrazia la Camera per avergli, con sentimento di squisita delicatezza, prolungato il congedo per motivi di salute. Se la speranza non lo avesse sostenuto, avrebbe presentate le sue dimissioni, ma spera di poter riprendere il suo mandato. Per ora chiede che sia valutato il suo pieno buon volere e di considerarlo sempre lo stesso nella fede d'Italia. *(Approvazioni)*

Un prefetto e un telegramma al Pontefice.

SOCCI interroga il ministro dell'interno per sapere se crede corretto il contegno del prefetto di Arezzo, che nel 20 dello scorso dicembre assistè ad un banchetto nel quale fu inviato un telegramma al Pontefice.

RONCHETTI nota che al banchetto furono fatti brindisi patriottici ed al Comitato cittadino per la facciata della cattedrale aretina. Fu spedito anche un telegramma al Pontefice per la parte da lui presa alla riuscita della festa religiosa.

Ora, affermato il suo omaggio ai principii di libertà, deve far osservare che l'omaggio reso al Pontefice da un sacerdote in nome di un Comitato di feste religiose non può costituire un'offesa, sebbene a quei festeggiamenti prendesse parte il prefetto della provincia, ai principii della nostra costituzione politica e alle nostre istituzioni liberali. *(Benissimo! Bravo!)*

TORRIGIANI dice che il fatto non ha l'importanza che volle attribuirgli l'on. Socci. Democrazia e libertà non vogliono dire insolenza. *(Bravo! Benissimo!)* Epperciò egli, che a quel banchetto rappresentava il ministro della pubblica istruzione, e quindi il Governo, considerate il carattere delle feste, non credette di tenere altro contegno da quello tenuto. *(Benissimo! al Centro e alla Destra)*

Per un nuovo liceo a Torino.

DANEO EDOARDO interroga il ministro della pubblica istruzione per sapere se intende provvedere sollecitamente all'istituzione di un nuovo liceo nella città di Torino, dimostrato ormai indispensabile dal numero degli allievi e da necessità di ordine didattico e disciplinare.

CORTESE, sottosegretario per la pubblica istruzione, nota che la Giunta del bilancio ha deliberato ripetutamente che, trattandosi della creazione di organismi scolastici, non sia sufficiente il semplice stanziamento in bilancio, ma occorre una legge. La deliberazione della Giunta del bilancio è giustissima. Ciò dichiarato, assicura che il ministro della pubblica istruzione, d'accordo col collega del tesoro, presenterà presto un disegno di legge per la istituzione di un nuovo liceo-ginnasio a Torino.

DANEO EDOARDO prende atto, pur facendo alcune riserve circa la procedura che il Governo intende seguire allorquando si tratta di creare nuovi organismi scolastici indispensabili, intorno a cui esistono formali promesse.

Gli inconvenienti che si verificano nella vendita del sale.

CALVI, PIVANO, FALCIONI, BERGAMASCO, FARINET e CUZZI interrogano il ministro delle finanze per sapere se, di fronte al fatto che oggidì o per umidità o per altra causa assai difficilmente i compratori del sale dalle rivendite hanno il giusto peso, non creda opportuno di adottare il sistema adottato per il tabacco, e cioè che l'Amministrazione abbia a porre in vendita nelle rivendite pacchi da essa preparati del peso di 500 grammi, oppure di un chilogramma.

MAZZIOTTI, sottosegretario delle finanze, pur notando alcune difficoltà anche d'ordine legislativo che si oppongono alla attuazione delle proposte degli onorevoli interroganti, non si rifiuta di studiare la questione, ben lieto se potrà riuscire a conciliare i loro desiderii, gli interessi dell'erario e la tutela dell'igiene.

Spera che per il sale raffinato si potrà prendere qualche provvedimento.

L'abolizione del dazio sul grano.

Si riprende la discussione sulla mozione Bertesi.

DE ASARTA parla lungamente contro la mozione; concludendo che l'abolizione del dazio sarebbe dannosissima alla nostra coltivazione del grano. Nessun'altra vi si potrebbe vantaggiosamente sostituire e ne seguirebbe l'abbandono dei campi colle dolorose sue conseguenze.

Voci: «La chiusura! La chiusura!»

Il PRESIDENTE pone a partito la chiusura.

La prova e controprova riescono incerte, si procede alla votazione per divisione.

La discussione è chiusa. *(Commenti animatissimi)*

CRESPI si difende a parlare contro l'abolizione e prega la Camera, a nome degli industriali del Settentrione, di tener conto dei legittimi interessi degli agricoltori.

Gli ordini del giorno.

BERTESI, a nome anche dell'on. Lollini, svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, ritenendo necessario che il Governo accentui la tendenza democratica a cui si inspira nell'indirizzo economico e tributario, lo invita a presentare immediatamente un disegno di legge per l'abolizione del dazio doganale sul grano, sugli altri cereali e sulle farine.»

CERIANA-MAYNERI svolge il suo ordine del giorno, già pubblicato. *(Vedi N.o di ieri)*

Nota con soddisfazione come la Camera siasi ormai convinta essere prematura in questo momento una discussione sulla politica finanziaria del Governo. Avverte, rispondendo all'onorevole Bertesi, che egli vuole l'abolizione del dazio protettivo sul solo granturco giallo, sul qual dazio non si può invocare nessuna ragione di difesa.

Dichiara quindi che voterà contro la mozione perchè, deputato del Piemonte, non può e non deve dimenticare che le regioni meridionali dall'agricoltura e principalmente dalla coltura del grano ritraggono in modo quasi esclusivo le loro risorse. *(Benissimo!)*

Conclude raccomandando all'onorevole presidente del Consiglio i concetti espressi nel suo ordine del giorno ed esortando il Governo e il Parlamento a non dimenticare che il granturco molto più del grano costituisce in Italia l'alimentazione del popolo. *(Approvazioni, congratulazioni)*

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

Svolgono ancora ordini del giorno PAIS-SERRA, PANTANO e AGNINI.

Dichiarazioni dell'on. Donati.

DONATI, *(segni d'attenzione)* parlando per fatto personale, dichiara che presentò il suo emendamento prevedendo che la questione si sarebbe allargata. Ma lo ha poi ritirato per evitare che si addivenisse ad un voto che si sarebbe risolto in un equivoco. Infatti qualcuno avrebbe potuto interpretare un voto contrario che l'Opposizione avrebbe dato alla politica finanziaria del Governo come voto contrario a quel programma di sgravio che l'Opposizione costituzionale ha sempre propugnato. *(Commenti in vario senso; rumori all'Estrema Sinistra)*

Le gravi inondazioni.

GIOLITTI, rispondendo all'interrogazione dell'on. Pullè, dichiara che in varie provincie del Veneto si ebbero gravi inondazioni. Disastri di persone si ebbero soltanto in Cologna Veneta, ove si deplorano tre vittime. L'Autorità ha mandato sul luogo truppa, carabinieri e soccorsi. Si ha ragione di ritenere che le acque continuino a decrescere, come hanno principiato. Assicura che il Governo farà tutto il possibile per rendere minori le conseguenze di questi disastri.

NICCOLINI assicura che il Ministero ha dato ordini all'Ufficio del Genio civile di Vicenza ed all'ispettore di Venezia. Entrambi sono sui luoghi del disastro, e si adoprano per rendere meno gravi che sia possibile le conseguenze. Assicura che il Ministero non ommetterà nessun provvedimento che possa riuscire utile a quelle popolazioni.

PULLE' ringrazia il Governo del Re delle sue dichiarazioni, delle quali prende atto. Afferma che il disastro di Cologna Veneta è stato certamente gravissimo. Raccomanda che i soccorsi siano larghi e solleciti.

GIOLITTI assicura nuovamente i varii interroganti che il Governo provvederà a tutte indistintamente le provincie danneggiate.

NICCOLINI aggiunge che anche in provincia di Vicenza si è verificata una rotta, con danni abbastanza gravi. Il personale del Genio civile sta provvedendo con ogni sforzo e sollecitudine ed energia.

Sull'arresto di trenta paesi anarchici.

CALDESI prega il ministro dell'interno di sollecitare la risposta ad una sua interrogazione sull'arresto di oltre trenta cittadini, avvenuto in *Faenza*, non che impressionò molto la città.

GIOLITTI non conosce il fatto; assumerà informazioni, e spera di poter rispondere sabato.

Sull'ordine dei lavori.

CREDARO propone che dopo la discussione del dazio sul grano si destini un'intera seduta allo svolgimento delle interrogazioni.

Il PRESIDENTE prega l'on. Credaro di riservare a più tardi la sua proposta.

CREDARO accetta.

La seduta termina alle ore 19.

Domani seduta alle ore 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20:

La Camera è subito ben popolata. Mentre si apre la seduta, noto un animato e cordiale colloquio nell'emiciclo tra Giolitti, Donati e Daneo.

La letterina di Imbriani è ascoltata in religioso silenzio e salutata da un *Bene!* e *Bravo!* generali.

La prima interrogazione riesce alquanto rumorosa per l'improvviso riscaldamento dell'onorevole Socci, causato dal fatto che al Centro si ride quando egli lamenta che il prefetto di Arezzo abbia assistito alla lettura del telegramma al Papa.

Socci: «Vi ha poco da ridere, e piuttosto fanno ridere quelli che mandano un dispaccio al Papa mentre questi tollerava che i suoi giornali schernissero la tragedia di Monza. *(Esclamazioni)*

Torrigiani: «Fu un dispaccio di educazione, e democrazia non vuol dire mancanza di educazione.»

Socci: «Tutta la mia vita è là per lasciarmi il vanto di educazione; ma dico e sostengo che il prefetto si rese complice di un servilismo verso il Pontefice.»

Molmenti: «Ma complice di cosa? Fu un atto di doverosa cortesia.»

Le botte e risposte accennerebbero a continuare; ma l'on. Villa dà prontamente la parola all'on. Cortese per l'interrogazione di Daneo intorno al Liceo di Torino.

Quando da Destra e dal Centro si reclama ad alta voce la chiusura, la Sinistra si ttace. La votazione, apparentemente insignificante, assume subito una tendenziosità politica. Dopo prova e controprova la votazione si ripete per divisione fra una lunga ed appassionata aspettativa.

Noto che si recano a Sinistra a votare contro la chiusura soltanto una quindicina di Destra, tra cui gli onorevoli Chinaglia, De Nava, Mariotti, De Nicolò, Francica-Nava, Sonnino-Piccardi; però quasi tutti i lunattiani ed i radicali votarono col Centro. Il continuo sopraggiungere di nuovi deputati da una parte e dall'altra, chiamati ad alta voce dalle due parti e persino tirati per le falde fra grandi clamori, rese lungamente incerta la votazione.

L'esito fu accolto da applausi al Centro e da rumori a Sinistra.

Siccome il presidente disse semplicemente, come vuole il regolamento, «La chiusura è approvata», senza dire il numero dei voti, mi informai direttamente al riguardo alla Presidenza, da cui mi si risponde che la maggioranza favorevole alla chiusura fu di due voti. Devo per la cronaca notarvi che i ministri ed i sottosegretari si astennero tutti, tranne l'on. Ronchetti. Ciò nonostante, il voto è assai commentato come molto significante, tantochè nei corridoi si vocifera non improbabile che si trovi ancora il modo di provocare un voto politico aperto.

Il Bollettino delle Finanze.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,30:

Il *Bollettino del Ministero delle finanze*, pubblicato adesso, reca, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Segretari. — Martinoja, segretario di prima classe a Genova, è collocato a riposo dietro sua domanda, per anzianità di servizio.

Ufficiali. — Garello, ufficiale d'ordine a Torino, è traferito a Caserta — Mignone, ufficiale alle dogane, è nominato vice-segretario amministrativo e destinato a Torino.

Archivisti. — Derisi, archivista ad Alessandria, è promosso alla quarta classe.

Ingegneri. — Revesti, ingegnere-capo di seconda classe, è traferito da Padova a Genova — Sacerdote, ingegnere ad Ivrea, è traferito a Sassari.

Volontari. — Bonetto, volontario alle dogane di Genova, già dispensato dal servizio perchè chiamato sotto le armi per obbligo di leva, è ora richiamato in attività di servizio alle dogane e confermato a Genova — Merlo, volontario all'Agenzia di Alessandria, è distaccato a quella di Torino.

Geometri. — Rotati, geometra a Saluzzo, è traferito a Roma.

Il Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21:

Il *Bollettino di grazia e giustizia*, pubblicato adesso, reca, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Tribunali. — Mensi, procuratore al Tribunale di Sciacca e applicato alla Procura della Corte d'Appello di Bologna, è nominato sostituto procuratore generale della Corte d'Appello di Genova.

Cancellerie. — A Guacchino, vice-cancelliere alla Corte di Appello di Casale, venne aumentato di un decimo lo stipendio — Viotti, cancelliere della Pretura di Carrù, id. — Persino, cancelliere alla Pretura di San Benigno Canavese, id. — Genti, cancelliere alla Pretura di Biella, id. — Costa, cancelliere alla Pretura Urbana di Torino, id. — Salamitto, cancelliere alla Pretura di Bra, è tramutato alla Pretura di Torino dietro sua domanda — Prieri, cancelliere alla Pretura di Orbassano, è tramutato alla Pretura di Bra.

Exequatur. — E' concesso l'exequatur alla Bolla pontificia, con la quale monsignor Balestra, già vescovo di Acqui, è nominato arcivescovo alla Diocesi di Cagliari.

Il Duca di Genova a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 21, ore 15:

Stasera arriverà qui il Duca di Genova.

Domani arriveranno le navi *Dandolo*, *Morosini*, *Partenope* e *Dardo*, sotto il comando del contrammiraglio Colbelletti. Sono attese anche le navi *Aprodat* e *Puglia*.

Il dividendo del Credito Italiano.

Genova, 21 *(Stefani)*. — L'Assemblea del Credito Italiano approvò oggi all'unanimità il bilancio, deliberando il dividendo per il 1900 in lire 37 50 per azione. Rielesse gli amministratori e i sindaci uscenti.

Lo sciopero di Napoli continua.

Le decisioni delle Autorità.

Ci telegrafano da Napoli, 21, ore 15,30:

Lo sciopero degli scaricanti continua. Il prefetto, il questore, il colonnello dei carabinieri e il comandante del porto hanno tenuto una riunione, e stabilirono di reprimere qualsiasi eventuale disordine, per tutelare la libertà di lavoro a quegli operai avventizi che volessero scaricare i piroscafi, quando sia possibile reclutarne.

Anche gli operai tennero la loro riunione, e deliberarono di resistere nello sciopero. Infatti, tesane i piroscafi *Egitto* e *Marco Polo* che scaricarono le loro merci con il loro personale di bordo, agli altri piroscafi non riesci di sbarcare le merci.

La Compagnia Fabre domandò alle Autorità del dipartimento marittimo di fare scaricare il *Massilia* dagli operai dell'Arsenale, ma le Autorità si rifiutarono.

Il *Pungolo* intanto raccoglie la voce che siano giunte agli scioperanti 25,000 lire da Marsiglia per incoraggiarli a resistere nello sciopero.

Sciopero in una miniera di zolfo in provincia di Girgenti.

Ci telegrafano da Palermo, 21, ore 21:

Nel Comune di Favara, provincia di Girgenti, circa trecento lavoratori di miniere, picconieri e carusi scioperarono dalla miniera *Lucia*, ritornando ieri al paese nel massimo ordine.

Lo sciopero fu causato da una diminuzione della mercede. Le Autorità lavorano per comporre il dissidio e far cessare lo sciopero.

Nessuna ambasceria inglese al Papa.

Londra, 21 *(Stefani)*. — Alla Camera dei Comuni, lord *Balfour*, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il Governo non è intenzionato d'inviare al Papa un ambasciatore speciale per annunziargli l'assunzione al trono del re. Ma la morte della regina e l'assunzione del re si notificheranno al Papa per lettera.

L'autorizzazione contro Jaluzot alla Camera francese.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 18,55:

Oggi la seduta si riapre con ritardo.

La Camera si occupa della domanda a procedere contro Jaluzot, quale incettatore di zuccheri. L'urgenza è approvata.

Il deputato *Ferrette* difende Jaluzot, e cerca di provare l'illegalità della domanda.

Il deputato *Bernard* coglie l'occasione per attaccare vivamente il ministro di giustizia, chiedendo, in mezzo all'ilarità generale, che sia posto anch'esso in istato di accusa.

Dopo ciò la domanda a procedere è votata con 277 voti contro 223.

Jaluzot assistette in silenzio alla discussione.

Si riprende la grande discussione sulla libertà dell'insegnamento, iniziata ieri da Aynard.

Il conte *Mun* sale alla tribuna, incominciando un discorso lungo e forbito sopra questo argomento.

Breton, socialista, ripropone che si tengano sedute antimeridiane.

La Camera respinge questa proposta con 312 voti contro 202.

Un piroscafo inglese colato a fondo.

Parecchie vittime.

Ci telegrafano da Bruxelles, 21, ore 20:

Oggi lo *steamer* tedesco *Helmet*, proveniente da Solway, colò a fondo nella rada di Flessinga il piroscafo inglese *Tay*, che trasportava a bordo quindici uomini e due donne. Il *Tay* affondò con fracasso spaventevole. L'*Helmet* pose in mare parecchie imbarcazioni, che riuscirono a salvare il capitano, il pilota e il macchinista. Gli altri perirono tutti.

Varie da Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 18,5:

Si annuncia per oggi a Lione una conferenza dell'anarchico Sebastiano Faure, in risposta a quella di Lemaître. Si temono disordini.

— Vi segnalo per quello che vale un telegramma da Ajaccio alla *Patrie*, in cui si parla della visita della squadra italiana in Corsica dopo le feste di Tolone.

Furono chiesti ragguagli circa lo stato d'animo dei còrsi verso l'Italia. Si rispose che l'accoglienza sarebbe buona, benchè senza entusiasmo.

— Notizie dal sud-ovest algerino lasciano intravedere una vigorosa azione dei francesi sulla frontiera marocchina verso Elaricha. Sembra che la stazione di Tlemcen abbia ricevuto l'ordine di prepararsi per l'arrivo di 5000 uomini. Si conferma che la ferrovia algerina ebbe l'ordine di tenere tutto il materiale a disposizione dell'Autorità militare.

Calmon richiamato al Brasile.

Ci telegrafano da Trieste, 21, ore 16,50:

Il console Calmon, che fu traslocato a Trieste dopo gli incidenti di Oporto, a proposito delle monache dei gesuiti, è stato richiamato al Brasile.

Varie da Madrid.

Ci telegrafano da Madrid, 21, ore 15,50:

Si ha da Barcellona che le trattative della Commissione mista nominata per risolvere le questioni fra gli operai ed i fabbricanti catalani minacciano di fallire.

— Il Consiglio dei ministri ieri sera cominciava a discutere la questione religiosa, adottando varie deliberazioni, la cui pubblicazione è prossima.

— Le incessanti pioggie causarono gravi inondazioni nell'Andalusia. I danni sono ingenti.

Bande di briganti in Turchia.

Armi nascoste nelle chiese.

Costantinopoli, 21 *(Stefani)*. — Secondo notizie da Salonicco si sarebbe constatato che i Comitati rivoluzionari avevano distribuito armi in parecchi centri bulgari della provincia. Si assicura che ve ne siano nascoste fino nelle chiese ortodosse, dove la ricerca è difficile, stante il riserbo impostosi dalle Autorità turche verso la religione; tuttavia si scoprirono in case private di solamente due villaggi 17 rivoltelle, 35 fucili Gras ed oltre 800 cartucce. D'altra parte bande di briganti tentano di provocare disordini, abbandonandosi ad eccessi. Una banda si è impadronita recentemente di due musulmani di Mis, presso Keukeli. Dopo averli trucidati barbaramente, li bruciò. I gendarmi, però, riuscirono ad arrestare i colpevoli, che, dopo confessato il delitto, furono deferiti alla giustizia.

L'investito dalla carrozza reale è morto.

Abbiamo da Bruxelles, 20:

Il povero vecchio cui vi telegrafai giorni fa che era stato investito dalla carrozza della regina è morto oggi all'ospedale. La regina, cui la notizia fu appresa, si mostrò addoloratissima e inviò tosto alla famiglia le sue condoglianze. La regina si incaricherà dell'avvenire dei figli del defunto.

Reati e Pene

Assolutorie.

(Corte d'Appello di Torino).

Il farmacista Biolatti Luigi ed il dottor Massa di Poirinetto, accusato l'uno di lesioni e l'altro di favoreggiamento, furono assolti dalla Corte d'Appello, che confermava pel primo la sentenza del Tribunale e dichiarava per l'altro estinta l'azione penale. Del resto, il dottor Massa era stato assolto anche dal Tribunale, senza restrizione alcuna, come il farmacista Biolatti.

Carità cristiana.

(Tribunale Penale di Torino — 21 marzo)

La giustizia preventiva aveva creduto di doversi assicurare ai rigori di quella punitiva un ragazzotto che, rattrappito dal freddo intenso del testè decorso inverno, penetrò nel fondo della fabbriceria della frazione Rocciamelone in Moncalieri, e si appropriò qualche legna pel valore di pochissimi soldi, a fine di riscaldarsi ad una povera fiamma.

Il beneficiario del fondo, rev. Delfino Ezzo, fece le sue rimostranze al tesoriere Berrutti, il quale a sua volta rimise le sue al carabiniere, che, per tagliar corta la faccenda, trasse in arresto il ladruncolo.

Ma il Tribunale s'accordò coll'umana parola della Difesa, e, ricordando i rigori della stagione scorsa, impietosito, assolvette per inesistenza di reato il giovinotto. Il pubblico accolse la sentenza con fragorosi applausi e festeggiò il Tribunale.

Presidente: Marenco di Moriondo; P. M.: Bertolini; Difesa: avv. Motta; cancelliere: Barberoli.

Cini.

Incidenti nel processo Favilla.

Ci telegrafano da Parma, 21, ore 21:

Si sono lette oggi le rogatorie testimoniali.

Parla *Gregoracci*, difensore di Favilla; analizza a memoria i documenti e fatti, ed esclude la responsabilità di Favilla, dicendo che altri sono i colpevoli. Invoca l'annullamento dell'istruttoria, poichè si mancano i documenti, che furono trafugati. Fa l'apologia di Favilla come impiegato e padre e cittadino.

Nel pomeriggio l'avv. Gregoracci continua, opponendo confutazioni argute e documentate contro tutte le accuse; poi, leggendo l'epistolario, lo dice a metà smarrito, perchè esso svelerebbe grandi responsabilità morali e politiche.

Questo desta l'ilarità e provoca le interruzioni del presidente.

Gregoracci accenna allora ad alcuni fatti, e *Lazzaro* grida: «Falso!»

Gregoracci protesta, sollevando un vivace incidente, che viene a stento domato dal presidente.

Il processo D'Antona.

Ci telegrafano da Napoli, 21, ore 16,40:

La Commissione del Senato ha continuato oggi a raccogliere all'*Hôtel de Londres* le deposizioni relative al caso D'Antona. Fu inteso anche Luigi Iammarino, fratello del morto, e autore della querela contro D'Antona. Si dice che sabato si procederà all'interrogatorio dello stesso senatore D'Antona.

In quel giorno la Commissione sarà presieduta da Saracco nella sua qualità di presidente del Senato.

Il disastro ferroviario di Alice Belcolle.

(Corte d'Assise di Alessandria).

Gagliardo ci scrive da Alessandria, 22:

Appena aperta l'udienza, il *presidente* dà lettura delle conclusioni dell'inchiesta amministrativa, secondo le quali la colpa del disastro va attribuita agli attuali giudicabili, in un col macchinista Bagliano.

La Sezione d'accusa però dichiarò non luogo a procedere contro il Bagliano, non essendosi potuto accertare se egli abbia ricevuto in consegna la modula del facoltativo.

Incomincia la sfilata delle parti lese.

Alcuni dei danneggiati non sono presenti.

Sorgono varii incidenti di poca importanza in se stessi, ma vivaci, a proposito dell'entità dei danni riportati e delle indennità chieste.

Il capo-stazione Ruffo, prosciolto da ogni responsabilità nel disastro dalla Camera di Consiglio, viene escusso di domande. In sostanza dice che le faccende ad Alice Belcolle non andavano secondo i regolamenti.

Si ode il maresciallo dei carabinieri *Bona* su cose di nessuna importanza, ed il presidente toglie la seduta alle 18,45.

Così è rimandata a domani l'importante deposizione del macchinista Bagliano.

I risultati del censimento.

Ci scrivono da Sommariva Perno, 21:

Presenti maschi 1337, femmine 1184, totale 2521; residenti maschi 1324, femmine 1179, totale 2503; celibi 808, nubili 635, coniugati 450, vedovi 61, vedove 96. Sanno leggere: maschi 957, femmine 800; non sanno leggere: maschi 360, femmine 368; dei quali inferiori ai sette anni: maschi 225, femmine 195. Censimento 1881: maschi 1157, femmine 1040; aumento: maschi 168, femmine 134.

Consiglio comunale di Casale.

Ci scrive a. c. da Casale Monferrato, 21:

Ieri il Consiglio comunale, chiamato a deliberare sulla richiesta del sussidio di lire 60,000 alla costruenda ferrovia Casale-Valenza-Voghera, su proposta Tavallini, ha rinviato la deliberazione a quando abbiano votato in proposito gli altri Comuni più direttamente interessati.

Pure in seduta di ieri, il Consiglio ha approvata la transazione della lunga e costosa lite tra il Comune ed i palchettisti del teatro Municipale, chiuso da più anni causa le eccessive spese di riattamento chieste dall'Autorità per sicurezza pubblica.

Per effetto della transazione si compirebbero i lavori più necessari mediante le 40,000 lire accumulate dal Comune col risparmio della dote durante la chiusura, ed il teatro si riaprirà nel 1902 con 6000 lire di dote del Comune stesso e di altre 3000 costituite dal contributo dei palchettisti.

I DANNI E LE VITTIME delle inondazioni

Nel Lazio.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,35:

Il Tevere in questi giorni è stato straordinariamente gonfio. Ha raggiunto l'altezza di 13 metri all'idrometro di Ripetta. Le parti basse della città sono allagate. Gli ultimi telegrammi da Orte accennano ancora ad un lieve aumento delle acque.

Nel Veneto.

Venezia, 21 *(Stefani)*. — I fiumi Gelzone, Livenza, Piave, Bacchiglione ed altri minori sono in piena fortissima. Il Gelzone ha superato la piena massima del 1882. Tutti accennano tuttora a crescere, salvo il Piave. Finora nessun pericolo.

Nel Veronese.

Ci telegrafano da Verona, 21, ore 17:

Tutta quella parte assai vasta della città di Cologna che è posta sulla destra del Guà è inondata. In certe contrade l'acqua raggiunge tale altezza che bisogna servirsi delle barche.

I soccorsi inviati da Verona, di soldati del genio e di fanteria, vengono accolti dalla popolazione come una benedizione, giacchè a Cologna la costernazione è generale.

Oggi stesso sono stati spediti da Verona a Cologna 4000 sacchi, che saranno riempiti di terra sul luogo e serviranno per la chiusura della breccia che il Guà ha aperto nell'argine.

Questi lavori presentano gravi difficoltà, perchè il Guà continua a crescere.

Stamane, mentre i soldati tentavano di salvare alcuni pericolanti nella casa inondata di un fabbro-ferraio, la casa stessa rovinò seppellendo certi Rinaldi Pietro e Battaglia Giuseppe.

Nella casa attigua non fu potuta salvare e morì annegata la bambina di pochi mesi Rosa Ines. I genitori sembrano impazziti.

Nel Guà sono stati trovati finora tre cadaveri, ma di alcune altre persone mancano notizie e si teme siano perite.

All'Ospedale sono stati raccolti undici feriti; altri sono curati nelle famiglie.

L'opera dei carabinieri, dei pompieri, dei pontieri, della truppa e delle Autorità è eroica.

Molte famiglie, isolate dall'inondazione, mancano di viveri.

⁂

Ci telegrafano da Verona, 21, ore 17:

Quasi tutti i paesi della valle di Montecchia, nella quale scorre l'Alpone, e particolarmente i Comuni di Montefort d'Alpone, Gambellara, Ronca e Sarmazza, sono inondati.

I danni sono gravissimi ed i soccorsi sono difficilissimi, perchè questi Comuni sono composti in gran parte di case disseminate e lontane le une dalle altre.

⁂

Ci telegrafano da Verona, 21, ore 18:

Il Guà ruppe gli argini a Lonigo, allagando la strada provinciale. Sopraluogo vi sono 100 soldati. A Cologna c'è un grande scompiglio. A Vago è scomparsa una barca comandata da un centalino. Il Guà ora decresce.

⁂

Ci telegrafano da Verona, 21, ore 21,15:

Si è aperta a Cologna una sottoscrizione a favore delle famiglie delle vittime, e si sono raccolte finora 2000 lire. Si è costituito un Comitato popolare.

Domani si faranno i funerali delle vittime, a spese del Municipio, che pubblicò un commovente manifesto. Le Associazioni locali e la cittadinanza preparano una solenne manifestazione.

Nel Padovano.

Ci telegrafano da Padova, 21, ore 13,20:

L'acqua aumenta; il tempo è sempre minaccioso. Ho visitato Vighizzolo. Nella chiesa di questo Comune l'acqua è giunta all'altezza di due metri. Le botteghe sono inondate causa la rottura di una «botte» di distribuzione.

Tutte le campagne sono allagate; il raccolto del frumento è perduto.

Sui luoghi verranno inviate truppe.

⁂

Padova, 21 *(Stefani)*. — Stanotte, causa le pioggie, si ruppe l'argine sinistro del canale Bisatto, in due punti, a Sagredo, fra i Comuni di Vo e Losse Atessino, allagando circa 800 ettari di terreno e parecchie case coloniche. Nessuna vittima. Si sono inviati soldati pel salvataggio.

⁂

Ci telegrafano da Padova, 21, ore 20,30:

In provincia le acque decrescono; in città invece aumentano notevolmente. I quartieri poveri sono quasi tutti allagati. Avvengono scene pietosissime.

Le Autorità sono sopraluogo.

Il tempo è sempre minaccioso, e si temono nuovi e gravi danni.

In Toscana.

Ci telegrafano da Pisa, 21, ore 20,50:

La piena dell'Arno minaccia sempre di gravi danni diverse località della campagna. Oggi il prefetto, conte, Dacco, si recò personalmente a Caprona, dov'è serio il pericolo di allagamento. Gli argini del fiume che difendono quel paesello, infatti, sono parzialmente franati. Gli ingegneri del genio civile sono in permanenza sopraluogo.

⁂

Lucca, 21 *(Stefani)*. — Una vastissima zona di terreni nel Comune di Ponte Buggianese è allagata, causa il rigurgito delle acque del Padule di Fucecchio. I danni alla campagna sono gravi. Numerose case sono inondate.

Nel Bolognese.

Ci telegrafano da Bologna, 21, ore 20,25:

A causa della pioggia cadde una frana della lunghezza di 300 metri e larga 300 in vicinanza di Zolapredosa, recando considerevoli danni alle proprietà del marchese Campeggi.

In provincia di Pavia.

La *Stefani* ci comunica da **Pavia**, 21:

Si ha da Mezzanabigli che la piena del Po è salita alla massima altezza e ruppe l'argine consorziale, causando danni immensi e sommergendo alcune case. Ora il Po decresce, ma lentamente.

Nel Bergamasco.

Bergamo, 21 *(Stefani)*. — Sono cadute grosse valanghe nel Comune di Ardesio, producendo sensibili danni. Si procede allo sgombro delle case minacciate. Nessuna vittima.

Nel Bellunese.

Ci telegrafano da Belluno, 21, ore 14,10:

Da tre giorni piove dirottamente, senza interruzione. Il Piave, gonfio, occupa tutto l'amplissimo letto. Alpago è pressochè isolato, avendo il Rai allagata tutta la distesa delle paludi. Anche in altre parti della provincia la viabilità è pericolosa.

In Liguria.

Abbiamo da Genova, 21:

Le pioggie torrenziali e continue di questi giorni hanno, com'era da prevedersi, prodotti guasti e danni enormi.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (95)

SECONDA PATRIA

ROMANZO

DI GIULIO VERNE

(Tradotto appositamente per la Stampa).

Senza dubbio difficile; ma tanto era l'irresistibile desiderio di vedere, che nessuno volle rimanere indietro, per quanta fatica dovesse costare. E se quei poveracci andavano incontro ad un ultimo disinganno?

Si avviarono verso il cono, distante allora tre quarti di lega. Che difficoltà ad ogni passo! e quanto furono lente le mosse attraverso i macigni! Fu piuttosto un viaggio di camosci che di pedoni. Il bossman volle pigliarsi in spalla Bob ad ogni costo. Fritz e Yenny, Francesco e Doll, Yames e Susanna si tenevano vicini per aiutarsi nei passi difficili.

Eran più delle due del pomeriggio quando si giunse alla base del cono. Bisognava riposarsi, giacchè non si aveva impiegato meno di tre ore a valicare millecinquecento tese dalla precedente fermata.

Il riposo durò poco, e venti minuti dopo l'ascensione cominciò.

Era venuto in mente al capitano Gould di fare il giro del cono per risparmiare una salita faticosissima, ma si riconobbe che la base era impraticabile.

E del resto si trattava solo di trecento piedi di salita. In principio il piede potè appoggiarsi ad un terreno dove vegetavano magre piante, ciuffi di parietarie, ai quali si poteva afferrarsi colla mano.

Mezz'ora bastò per giungere alla metà del cono; ma allora Fritz, che era innanzi a tutti, si lasciò sfuggire un grido di meraviglia.

Si arrestarono tutti, volgendo gli occhi a lui.

— Che cosa è quello? — diss'egli accennando l'estremo punto.

Infatti in quel punto sorgeva un bastone lungo cinque o sei piedi, fra le ultime rocce.

— Sembra un ramo d'albero spogliato delle sue foglie — disse Francesco.

— No, non è un ramo — dichiarò il capitano.

— E' un bastone.... un bastone da viaggio — affermò Fritz; — un bastone che fu piantato là.

— E al quale fu legata una bandiera — aggiunse il bossman, — e la bandiera vi è ancora.

Una bandiera in cima al cono?

Sì; e già la brezza cominciava a farla sventolare; ma per la distanza non si poteva riconoscerne i colori.

— Dunque quest'isola è abitata! — esclamò Francesco.

— E' abitata di sicuro — affermò Yenny.

— O se non lo è ora, — dichiarò Fritz, — è certo che ne fu già preso possesso.

— Ma che isola è questa? — domandò Yames Wolston.

— Piuttosto bisogna dire: che bandiera è questa? — aggiunse Harry Gould.

— Bandiera inglese! — gridò il bossman, — vedete? è rossa con una barra sul canto.

Il vento aveva spiegato la bandiera che era veramente della Gran Bretagna.

E tutti allora a slanciarsi di rupe in rupe. Centocinquanta piedi li separavano ancora dalla punta, ma non sentivano più la stanchezza, e senza neanche arrestarsi a pigliar fiato salivano spinti da una forza sovrumana. Finalmente prima delle tre il capitano Gould e i suoi compagni erano riuniti sulla vetta del cono.

Ma qual disinganno quando i loro sguardi si rivolsero al nord!

La nebbia fitta si stendeva a perdita d'occhio, ed era impossibile riconoscere se l'altipiano finiva da quel lato con una parete verticale come alla baia delle Tartarughe, o se si prolungasse oltre. Non si vedeva nulla attraverso quella bruma opaca. Sopra la zona dei vapori il cielo s'illuminava ancora ai raggi del sole che declinava all'ovest.

Ma non bisognava lasciare quel luogo a costo di rimanervi fino al domani. Si aspetterebbe che il vento avesse cacciato il nebbione..... Nessuno tornerebbe indietro senza aver osservato l'isola dalla parte settentrionale.

Forse che la bandiera britannica agitata dalla brezza non diceva che quella terra apparteneva alla nomenclatura geografica, e che doveva figurare sulle carte inglesi?

E le cannonate udite la vigilia chissà mai se non provenissero da navi che salutavano, passando, quella bandiera? E forse esisteva un porto in quella parte del littorale, e forse qualche nave vi era ancorata.

Ma quand'anche quella terra non fosse che un isolotto, era forse a meravigliare che la Gran Bretagna ne avesse preso possesso, dal momento che giaceva sui confini dell'Oceano Indiano e dell'Oceano Pacifico?

E anzi, se era una terra, poteva appartenere al continente australiano in quella parte poco nota che si collega al dominio britannico.

Venivano in mente tutte queste ipotesi, e tutte erano discusse intanto che si aspettava impazienti il momento che la verità si chiarisse.

Ad un tratto s'udì un grido d'uccello seguito da un rapido sbatter d'ali.

Era l'albatros di Yenny che se ne volava sopra le nebbie, dirigendosi al nord.

Dove andava quell'uccello? A qual spiaggia lontana?

La sua partenza diede un senso di tristezza e di angoscia, poichè sembrava un abbandono.

L'ora si avanzava, e i soffi intermittenti del vento non riuscivano a dissipare la nebbia, le cui grosse volute si aggiravano a più del cono. Che volesse venir la notte prima che l'orizzonte del nord si fosse rivelato!

No, ogni speranza non era perduta. Quando i vapori cominciarono ad abbassarsi, Fritz potè notare che il cono dominava non già una ripa, ma lunghe balze che forse degradavano fino al mare.

Poi il vento crebbe, la bandiera si tese e mentre le brume cessavano potè osservarsi la scarpa per un centinaio di piedi.

Non era un cumulo di macigni, ora un versante di montagne, dove riappariva una vegetazione che gli occhi da lunghi mesi non avevano veduto!

E con quale avidità tutti guardarono quei larghi tratti di verdura, quegli arbusti, quegli aloè, quei lentischi, quei mirti che spuntavano qua e là!

(Continua).

Spettacoli di venerdì 22 marzo.

CARIGNANO, ore 21: Quartetto Giovannetti.

ALFIERI (Comp. operetta G. Marchetti), ore 20,45: *Madame Favart* — L. 0 70.

BALBO — Riposo.

GERBINO (Compagnia Durè-Magni), ore 20,30: *Cirano di Bergerac* — L. 0 70.

ROSSINI (Compagnia Teod. Cuniberti), ore 20,45: *I Pëter 'd Montagna* — L. 0 60.

GIANDUJA (Marionette) — Riposo.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacoli di varietà.

Senza contare le interruzioni delle comunicazioni in quasi tutta la Liguria, i paesi più danneggiati sono San Pier d'Arena, Rivarolo, Bolzaneto, Sestri Levante e Sestri Ponente, Lavagna, ecc.

Ma dove i danni furono enormi e si convertirono in un vero disastro fu a Voltri.

Quivi, ieri, alle ore 13, si staccarono dalla collina di Cerusa, soprastante la Ferriera Italiana, delle frane veramente colossali, del peso di oltre quaranta tonnellate.

Il direttore di detta ferriera, prevedendo il pericolo, perchè fin dal mattino erano avvenuti franamenti, fece abbandonare, verso le ore 14, il lavoro ai numerosi operai colà addetti.

Alle 15 le frane enormi caddero, colpendo l'importante stabilimento, e lo rovinò in buona parte, causando un danno di oltre 200,000 lire, essendo andato distrutto moltissimo macchinario.

Altre frane caddero in quelle località ed in quei dintorni, rovinando strade, ponti, ville e terreni.

Anche a Molare caddero numerose e grosse frane, che produssero danni a molte proprietà per oltre 50,000 lire.

I torrenti sono ingrossati e minacciosi, e le loro acque invadono strade e proprietà.

Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime.

In Piemonte.

Ci scrivono da Cuneo, 21:

Il tempo si è rimesso al bello, ed è stata somma fortuna. Intanto continuano ad arrivare notizie di frane cadute e di valanghe che interrettano tuttora le strade. In varii punti la strada nazionale di Valle Vermenagna è minacciata da frane, mentre la strada Frasso-Acceglio fino a domani non sarà riaperta al pubblico passaggio.

Notizie giunte poi da Mondovì recano che in quel territorio, la regione Garuzza, regione coltivata tutta a viti, stamane, verso le 6, cadde una frana lunga 150 metri e con un abbassamento di 15. Pur troppo nella caduta rovinò una casa colonica, che per prudenza era stata sgomberata dagli abitanti fin dalle prime ore di stamane. Per disposizione del sottoprefetto di Mondovì si portò sulla località un plotone di zappatori alpini per lo sgombro dei materiali e per l'incolumità pubblica. Sono piuttosto rilevanti i danni prodotti dalla frana.

⁂

Ci scrivono da Casale, 21:

Il Po, dopo aver raggiunto all'idrometro del ponte metallico di Casale i metri 3,70 sopra 0 alle 6 della notte dal mercoledì al giovedì, ora decresce assai rapidamente.

Per lo straripare dei torrenti è allagata la pianura di Occimiano.

A Borgo San Martino si è recata la truppa.

I bestiame destinato alla Val d'Aosta.

La Direzione dell'esercizio delle ferrovie del Mediterraneo comunica:

« Per norma del pubblico si avverte che il divieto di accettazione delle spedizioni di bestiame bovino, ovino e suino per la Valle di Aosta, rimane in vigore, e che per ordine prefettizio dovrà estendersi ai carichi di carne macellata fresca. »

SPORT

Il *meeting* automobilistico di Nizza.

Il grande concorso ginnastico - 2300 concorrenti.

Ci scrivono da Nizza, 21:

Domenica, 24 corrente, si inaugurerà il *meeting* automobilistico nizzardo, che chiamerà fra noi i più noti *chauffeurs* d'Europa. Vi comunico il programma delle varie manifestazioni:

Domenica, 24: Corso dei fiori in automobile.

Lunedì, 25: Corsa automobilistica Nizza-Salon-Nizza (velocità km. 460), e corsa automobilistica Nizza-Draguignan-Nizza (turisti, km. 180).

Martedì, 26, mercoledì, 27: Esposizione automobilistica (*garage* dell'A.-C. di Nizza).

Giovedì, 28: Corsa automobilistica del miglio (1609 m.), e del chilometro lanciato (Coppa Enrico di Rothschild).

Venerdì, 29: Corsa automobilistica Nizza-La Turbie (km. 15, m. 500), e gara Coppa dei motocicli (idem).

Alla sera avrà luogo la sfilata generale con fiaccolata di tutti gli automobilisti che parteciperanno al *meeting*. Questi raggiungono già la bella cifra di settanta.

— Si sono chiuse le iscrizioni per il grande concorso ginnastico che avrà luogo nei giorni 7 e 8 del prossimo aprile. I concorrenti ammontano a 2300.

Club Alpino Italiano - Sezione di Torino.

Si avvertono i soci che la gita al colle di Sestrières avrà luogo domenica, 24 corrente, con partenza da Torino sabato, 23, ore 24,25.

Le iscrizioni si chiudono oggi, 22, alle ore 22 presso la sede della Sezione.

Re dei truffatori americani.

Abbiamo da New York, 8:

Venne arrestato a New Haven, Alfredo Parsons, soprannominato *Re dei truffatori*, autore di un gran numero di truffe a danno di famiglie e di funzionari di quasi tutti gli Stati americani.

Egli cambiò nome una dozzina di volte. Si chiamò: sir William Beresford, Claude R. Esecolle, James La Salle, Sir Harry Vane, R. N., lord Courtenay, Robert Turnbull, Fred Lancaster, Walter Beresford, Walter Bord, C. H. Davis, lord Rosse, Alfred Parsons e Dr. Sandy.

Clara Pelky, figlia di un ricco negoziante di Providence, crede che il Parsons, *alias* quei po' po' di nomi su menzionati, altri non sia che il marito di lei, Sidney Lascelles.

Questi, dice la Pelky, si presentò a lei verso la fine d'agosto del 1897, spacciandosi per «sir William Beresford of England». Subito, avendo subodorato un conveniente partito, perchè la figlia del negoziante di Providence portava in dote un bel patrimonio, il sedicente Beresford incominciò a farle la corte. La giovane ed il padre di lei, affascinati dalle seducenti ed aristocratiche maniere del britannico patrizio, caddero facilmente nel laccio, e dopo pochi giorni la signorina Pelky diventava «lady Beresford».

A Fitzgerald, una delle tappe del loro viaggio nuziale, il nobile sposo, a corto di quattrini, perchè non era ancora riuscito a mettere gli adunchi artigli sulla dote della moglie, mandò *chèques* per tanti firme falsificate o lettere di presentazione abilmente contraffatte, potè procurarsi un bel gruzzoletto, che in un batter d'occhio egli fece sfumare a una bisca.

Cavato d'impaccio dalla moglie, e miracolosamente sfuggito ad una condanna, il sedicente Beresford lasciò Fitzgerald per la capitale del Messico. Non vi si fermò che quindici giorni, poichè appena gli si presentò il destro di far bottino di tutto quanto di bello e di buono possedeva la disgraziata sua sposa, se appropriò e fuggì.

La moglie riuscì a scovarlo, dopo parecchi mesi, a Hot Spring, Arkansas, ove, coi soliti *chèques* e colle non meno solite e non meno false lettere di presentazione, aveva in pochi giorni scroccato 2500 dollari a due ricchi commercianti di quella città.

La moglie potè allora ottenere sentenza di divorzio quando quel cavaliere d'industria fu condannato a due anni di carcere dal giudice Williams di Atlanta, altra città, ove egli aveva «lavorato» forse con troppo ardore.

Non pochi giorni però ei fu uscito di gabbia; poichè evase, abbandonò quello Stato, e la lontane regioni si recò a «continuar sue gesta».

E fra una truffa e l'altra trovò il tempo — parecchi anni or sono — di infinocchiare ancora una ricca ereditiera di Yonkers, la signorina Maud Lilienthal, che egli fece sua moglie, e che, poco dopo, accortasi di essere caduta in balìa di un furfante, chiese ed ottenne sentenza di divorzio.

Fra le sue vittime in New York, insieme a Seth Low, dell'Università Columbia, ed altri noti personaggi, annoverasi il generale James, presidente della *Lincoln National Bank*.

Arti e Scienze

Per il ponte Umberto I.

Al Circolo degli Artisti si tenne iersera l'annunziata assemblea per discutere la questione del ponte.

Riferì l'avv. Lavini, e quindi si svolse ampiamente la discussione, che approdò al seguente ordine del giorno, votato alla quasi unanimità:

« L'Assemblea del Circolo degli Artisti, in omaggio al proposito che è nella coscienza della cittadinanza di avere nel ponte Umberto I un'opera monumentale, lamenta che l'Amministrazione comunale non abbia fatto quanto avrebbe dovuto per assicurare il migliore contributo di progetti in un grande e serio concorso bandito con criterio d'arte, e, coerente a suoi precedenti manifestazioni, si dichiara per intanto contraria al voto della Giunta municipale proponente il ponte in ferro. »

Decisamente il ponte in ferro non incontra il favore della cittadinanza, poichè nessuna voce sorge in difesa della proposta della Giunta. Speriamo quindi che il Consiglio non lo ratificherà.

La conferenza Garlanda su Shakespeare.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,50:

Al Collegio Romano, davanti ad un numeroso ed elettissimo pubblico, Federico Garlanda tenne oggi la sua conferenza su Shakespeare, analizzandone magistralmente la vita e le opere principali. La conferenza è durata oltre un'ora, e venne coronata da grandi applausi.

La prima rappresentazione di *Nausicaa* a Dresda.

Ci telegrafano da Berlino, 21, ore 9,50:

Ieri sera nel teatro Reale di Dresda si rappresentò *Nausicaa*, opera in musica del maestro Bordgen. Il libretto svolge l'azione contenuta fra il sesto ed il tredicesimo canto dell'*Odissea*.

Alla rappresentazione assistevano le notabilità artistiche della Germania. La critica ha giudicato ottimo il lavoro; la stampa ne rileva il grande successo.

Prima Esposizione dell'Arte decorativa moderna.

Il Comitato dell'Esposizione internazionale di arte decorativa moderna ci comunica:

« Taluni fra gli oblatori per la nuova Esposizione d'arte decorativa hanno creduto di subordinare la loro offerta alla condizione che si costruisca una parte degli edifizi in modo stabile.

« Ciò è certamente nel desiderio della Commissione ordinatrice; ma l'effettuazione di questo desiderio dipende da tali e così varie circostanze di tempo, di luoghi, e soprattutto di mezzi finanziarii, che non è possibile ammettere la proposta come una raccomandazione fiduciosa, non è possibile accettarla come condizione contrattuale.

« Il Comitato amministrativo dichiara quindi che non si intenderà vincolato da altre condizioni che da quelle che sono state da lui stabilite. »

⁂

La Società degli esercenti e commercianti ha pubblicato un manifesto nel quale, dopo aver dimostrato l'importanza della prossima Mostra internazionale di arte decorativa moderna, fa un caldo invito agli esercenti e commercianti di Torino perchè concorrano alla sottoscrizione pubblica.

⁂

Il Consiglio d'amministrazione della Confederazione stessa invita i sottoscrittori acchè facciano tenere esclusivamente alla sede della Società, in via Monte di Pietà, 22, piano 1.o, le sottoscrizioni delle azioni.

L'Ufficio rimane perciò aperto, a partire da oggi, in tutti i giorni non festivi, dalle ore 14 alle 16, ed i nomi dei sottoscrittori verranno regolarmente pubblicati sui giornali cittadini.

Concerto Fornarini. — Domenica, 24 corrente, alle ore 15, nel salone dell'Associazione Generale degli operai avrà luogo una seduta vocale e strumentale, cui prenderanno parte gli artisti di canto signor Bassino Antonio, signorina Gina Comberti, signorina Lina Fornarini, signor B. Delfino, signorina A. Bini, allieva della Scuola Maria Latina, il violinista P. Avanzini ed il violoncellista L. Alessandri.

Il concerto del pianista Casella, che già annunciammo, avrà luogo domani, sabato, ad ore 21, nella sala del Liceo Musicale. Alfredo Casella, ultimamente a Parigi giudicato meritevole del primo premio di pianoforte, si presenta ai suoi concittadini, preceduto dalla fama migliore; auguriamo a lui quello stesso successo che già ebbe nei saggi dati in Francia.

Conferenza. — Domenica ventura, 24 corrente, alle ore 15, il prof. Francesco Ruffini, della R. Università di Torino, terrà, a favore della Università Popolare, nella sala Vincenzo Troya (via Principe Amedeo, 19), una conferenza: *L'Italia e la libertà religiosa*.

Nuove commedie francesi. — Brieux, l'autore della *Robe rouge* e delle *Remplaçantes* (intorno alla quale si agita assai più una questione morale che una questione artistica), ha letto alla Commedia Francese una sua nuova commedia in tre atti: *La petite amie*, che sarà presto rappresentata.

Per la commedia francese scrive pure un lavoro Octave Mirbeau, l'autore del famigerato *Journal d'une femme de chambre*.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il n. 1136

Il Municipio di Torino contro i provvedimenti finanziari.

L'art. 22, allegato *A*: « Dazi di consumo », del progetto ministeriale per i provvedimenti finanziari abrogherebbe l'art. 5 della legge 14 luglio 1898, il quale è così concepito:

« I maggiori proventi assicurati allo Stato nei casi contemplati nell'articolo precedente sono destinati:

« *Lo A* ridurre i canoni di quei Comuni coi quali siano pendenti contestazioni avanti alla giustizia ordinaria od amministrativa, in dipendenza del consolidamento decennale dei canoni stabiliti dalla legge 3 agosto 1895, n. 481, a quella minor somma che fu oggetto delle contestazioni;

« *2.o A* concedere parziali sgravi, ecc. »

Poichè questa disposizione arrecherebbe grave danno morale e materiale a Torino, la nostra Giunta ha mandato ieri al Governo del Re un memoriale onde indurlo a modificare la dizione dell'art. 22 del progetto.

Nel Memoriale è così spiegata la ragione del grave danno che dal progetto ministeriale deriverebbe al Comune di Torino. Per effetto della legge 23 luglio 1894, che abolivа il dazio governativo sulle farine e consolidava sulla base attuale, cioè a quel momento, i canoni comunali, il canone di Torino veniva dalla Commissione Reale costituita in conformità della stessa legge, fissato in L. 2,463,543.

Emanata la legge 3 agosto 1895 per l'applicazione del consolidamento dei canoni ora in corso, la Commissione a ciò istituita elevava la cifra del canone consolidato di Torino a L. 5,005,716 60; e questa cifra restava poi fissata nel decreto regio che, ai sensi dell'art. 4 di detta legge, approvava l'elenco generale dei canoni.

Contro questa decisione il Comune di Torino si provvide in linea contenziosa amministrativa alla IV Sezione del Consiglio di Stato, e in linea contenziosa ordinaria davanti alla Corte di Cassazione di Roma, Sezioni riunite.

Fu in tali condizioni di cose che la posizione speciale del Municipio di Torino richiamò l'attenzione del Governo in sede legislativa; tantochè il presidente del Consiglio, Di Rudinì, ed il ministro delle finanze, Branca, nella relazione del progetto di legge, presentato alla Camera dei deputati l'8 marzo 1898, riconobbero in termini eloquenti e precisi l'equità e la giustizia delle rimostranze fatte, sanzionando questi sentimenti colla proposta dell'art. 10 del progetto che diventò poi l'art. 5 della legge 14 luglio 1898, che ora si tratterebbe di abrogare.

E l'art. 5 della legge 1898 ebbe infatti un principio di esecuzione: la Commissione centrale, istituita coll'art. 6 della stessa legge, ridusse i due canoni di Torino e di Bologna, che pure aveva ricorso, di circa la metà della differenza loro dovuta; e naturalmente queste due Amministrazioni comunali erano in attesa della riduzione della seconda metà per procedere entrambe all'abolizione totale del dazio sul pane; ma se l'art. 5 della legge del 1898 venisse annullato, esse dovrebbero rinunciare alla riforma che si proponevano.

Per migliorare l'impianto telefonico.

Presso la sede dell'Associazione elettrotecnica italiana è stata costituita una Commissione incaricata di studiare l'impianto telefonico della città di Torino, e di proporre quegli eventuali perfezionamenti del medesimo che possono essere richiesti dall'interesse del pubblico.

Chi avesse notizie o desiderii da esporre in proposito, è pregato di comunicarli per iscritto a questa Sezione (Commissione telefoni), Galleria Nazionale, entro il 10 aprile 1901.

La partenza del Duca di Genova. Dopo aver trascorsi tre giorni di riposo a Torino, il principe Tommaso è ripartito oggi col diretto delle 13 per Spezia, dove attenderà ai preparativi pel prossimo viaggio della squadra italiana in Francia.

Lo salutarono alla stazione la principessa Isabella sua consorte, il gran mastro della Casa marchese di Boyl e di Putifigari ed il segretario cav. Degiorgis.

Arrivi e partenze. — Giunsero rispettivamente da Susa e da Domodossola i deputati Chiapusso e Falcioni, i quali proseguirono per Roma.

Il generale Lanza, ambasciatore italiano a Berlino, partì ieri per Susa.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica oggi, venerdì, alle ore 15, per continuare la discussione sulla riforma del servizio e dell'organico dell'Ufficio d'igiene.

Nell'interesse degli emigranti. — Il Ministero dell'interno, sconsiglia gli emigranti di dirigersi nel Canadà, e specialmente ad Halifax. Il clima è colà rigidissimo per almeno sei mesi; la produzione è limitata ai cereali; l'allevamento del bestiame è soggetto a frequenti calamità, ed i mezzi di comunicazione e di trasporto sono difficili.

Inoltre l'emigrante deve, fra spese di viaggio, tasse d'iscrizione e costruzione dell'abitazione, sborsare almeno un 2500 lire circa.

Tentato suicidio di un tenente d'artiglieria. — Nel pomeriggio di ieri un giovane tenente di artiglieria, B..., per motivi che ancora non si conoscono, sparavasi due colpi di rivoltella.

L'infelice non riuscì nell'intento di togliersi la vita, ma, tuttavia, rimase ferito gravemente.

Furto in danno di un oste. — Il signor Lanfranco Giacomo, proprietario della *Trattoria dell'Antica Marta*, in via San Francesco da Paola, N. 46, denunziò che l'altra notte ignoti ladri penetrarono, mediante scasso, nel suo alloggio, in via Accademia Albertina, 4, e vi rubarono varii oggetti d'oro ed effetti di biancheria per il complessivo valore di circa L. 500.

Scoppio di gas in un pozzo della fognatura. — Iermattina, causa la rottura di un tubo del gazometro, una quantità di gas invase la costruenda galleria sotterranea per la fognatura in piazza Carlina, presso l'angolo di via Maria Vittoria.

Al contatto dei lumi che gli operai adoperano per i loro lavori, il gas si accese e scoppiò con grande rumore. Le fiamme si comunicarono pure all'armatura in legno della galleria.

I due operai Gai Andrea e Bianco Gerolamo riportarono delle ustioni più o meno gravi. Per cura dei loro compagni furono entrambi accompagnati prima alla farmacia Prato, in via Po, e poscia al San Giovanni. Ivi il Gai fu ricoverato; il Bianco invece, dopo essere stato medicato, fu rimandato alla sua abitazione.

Un povero alienato. — Ieri il meccanico Coffia Sebastiano, d'anni 26, abitante in via Librario, 9, venne da due guardie civiche accompagnato in vettura pubblica alla Questura, dove fu trattenuto per essere ricoverato al Manicomio, perchè, mentre si trovava alla stazione ferroviaria Torino-Ciriè-Lanzo, commetteva stranezze tali da persuadere che gli era dato di volta il cervello.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Dal consigliere comunale dott. cav. Taccone un portamonete con una moneta d'argento ed un anello dello stesso metallo; un paneo moccichino; un portamonete con pochi soldi; due libretti della Cassa di risparmio.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

I *signori laureandi in legge* sono invitati a trovarsi domani, sabato, 23 corr., alle ore 14, all'Università per prendere definitiva decisione circa il gruppo fotografico ed il pranzo di laurea. Sono validate le adesioni per iscritto.

R. Accademia d'agricoltura di Torino. — Domenica, 24 corrente, alle ore 9,30, presso l'Orto sperimentale (via Valperga Caluso, 33), avrà luogo la terza lezione del corso popolare di frutticoltura col tema: *Scopi, vantaggi e leggi della potatura. Strumenti per potare. Potatura secca ed operazioni complementari.* Relatore il prof. Giuseppe Chiej-Gamacchio.

L'*Unione Fratellanza cuochi e camerieri* ha aperto un'ufficio gratuito di collocamento per i quattrocento soci finora inscritti.

STATO CIVILE DI TORINO.

21 marzo 1901.

NASCITE 23: di cui maschi 13, femmine 10.

MATRIMONI: Aliberti dott. Candido, con Mesca Teresa — Astrua Luigi con Avenatti Cesarina — Avidano Vincenzo con Rosso Cecilia — Giovannini Antonio con Grillo Anna.

MORTI: Marchisio Andrea, d'anni 58, di Venaria Reale, agiato, via Sant'Agostino, 5.

Barrera Carolina (v.) n. Marchisio, id. 48, di Montechiaro d'Asti, assecente, via Magenta, 3.

Defabianis Angela, id. 22, di Samaglio, operaia, corso Cairoli, 10.

Carletti Virginia (v.) n. Rosetti, id. 76, di Torino, agiata, via Barbaroux, 37.

Vallosio ing. Giuseppe, id. 38, di Rivarolo Canavese, agiato, via Galliari, 14.

Arisio Maria (v.) n. Forzano, id. 76, di Tortona, casalinga, via Moncalieri, 18.

Baj Luigi, id. 34, di Torino, commesso, via Lagrange, 43.

Angley Emanuele, id. 64, di Termignon (Savoia), agiato, corso Vittorio Emanuele, 98.

Sartore don Giov. Ant., id. 70, di Rivarolo Canav.

Girardi Lucia, id. 52, di Dronero, cuoca.

Audenino Luigia, id. 80, di Torino, agiata.

Baldicone Benedetta, id. 52, di Genova, negoziante.

Ber Cecilia, id. 18, di Lione (Francia), cucitrice.

Costino Giov. suor Teresa, id. 66, di Buttigliera Alta.

Cenevari Maria, id. 66, di Vigevano, stiratrice.

Uneglio Giuseppe, id. 68, di Pinasca.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 13, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 2.

ULTIME NOTIZIE

Commenti della stampa europea al conflitto di Tientsin.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 7,50:

Il linguaggio dei giornali non si può dire che esprima una entusiastica soddisfazione per la soluzione del conflitto di Tientsin.

Lo *Standard* osserva che se esso può considerarsi soddisfacente in sè stesso, pur troppo l'incidente è sintomo di più gravi e vaste questioni. E di queste la soluzione non sarà facile.

Il *Daily Chronicle* dice che le brutalità della Russia hanno messo a prova fino all'ultimo grado la pazienza degli inglesi. Il rinnovarsi di consimili incidenti sarebbe pericoloso.

Il *Morning Post* constata che quanto è avvenuto è una lezione per tutti. I recenti avvenimenti della politica internazionale devono persuadere l'opinione pubblica inglese che è necessario riorganizzare la forze militari.

Il *Daily Mail* osserva che l'amichevole soluzione odierna non deve illudere nessuno. I punti di disaccordo fra la Russia e l'Inghilterra vanno accumulandosi: e non si deve dimenticare che il conflitto di Tientsin è una sciocchezza in confronto alle gigantesche annessioni che la Russia si prepara.

Il corrispondente da Pechino del *Daily Mail* telegrafa che l'impressione generale è che la Russia la spunterà. La soluzione attuale della crisi appare soddisfacente. Tuttavia si crede che riuscirà facile alla Russia cavar fuori dal suo inesauribile sacco qualche trattato cinese da cui risulti una sua concessione precedente a quella degli inglesi.

⁂

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 8,45:

Il *Matin*, registrando con soddisfazione la fine del pericoloso incidente di Tientsin, dice che la Russia da vera trionfatrice, forte del suo diritto, vi rinunzia onde evitare un conflitto acuto, forse una conflagrazione generale. Nondimeno la Germania ha la soddisfazione di vedere adottato il mezzo di conciliazione proposto da Waldersee prima dell'aggiustamento.

Un trattato di neutralità tra l'Italia, Francia e Russia?

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 8,15:

Il corrispondente da Parigi del *Times*, commentando la visita che la flotta italiana farà al presidente Loubet a Tolone, dice che essa ha forse una maggiore importanza di quella che generalmente le si attribuisce.

« Io ho veduto — dice il corrispondente — la lettera di un alto personaggio di una piccola Potenza del nord, lettera nella quale sono indicate le principali linee dell'accordo che si sta negoziando fra l'Italia, la Francia e la Russia, e che è in procinto di essere firmato. Secondo quell'alto personaggio, il trattato non è nè offensivo nè difensivo, ma potrebbe piuttosto qualificarsi un trattato di neutralità.

« L'Italia, non avendo raccolto nessun beneficio dalla Triplice, forzata com'è a rinunziare alle sue pretese sull'Adriatico, e gravata dalle spese militari, minacciata dalla Germania nei suoi interessi, avendo concluso un trattato giusto, leale e vantaggioso colla Francia, è disposta ad appoggiarla almeno con un'attitudine neutrale. »

Le trattative Botha-Kitchener.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 8:

I documenti riguardanti le trattative corse fra Botha e Kitchener saranno pubblicati questa sera. Frattanto però posso indicarvene le linee generali.

Immediatamente dopo la cessazione delle ostilità doveva essere concesso al Transvaal e allo Stato d'Orange una forma di Governo dello stesso tipo di quella del Canadà.

Il Corpo legislativo doveva essere composto in parte con membri scelti dal Governo inglese e in parte con gli eletti dai *burghers*.

L'Inghilterra s'impegnava di pagare 25 milioni in risarcimento delle proprietà distrutte, di fare un prestito a buone condizioni, di ristabilire tutte le fattorie (*farms*), con tutti i diritti di proprietà che esistevano prima della guerra. Sarebbero rispettate le scuole boere.

I boeri avrebbero dovuto consegnare i fucili e sottoporsi alle necessità pel futuro di ottenere speciale licenza per possedere delle armi.

Pare che l'Inghilterra rifiutasse di accordare l'amnistia ai ribelli della Colonia del Capo, e si crede che questo rifiuto abbia costituito la maggiore difficoltà dei negoziati.

In complesso, poichè le concessioni, anche quelle politiche, cui l'Inghilterra era disposta, sono notevoli, il rifiuto dei boeri impressiona maggiormente, e fa sospettare che la loro situazione militare sia assai migliore di quella rappresentata dai telegrammi inglesi.

Il *Daily Chronicle* attribuisce la fallita dei negoziati tra Botha e Kitchener unicamente al rifiuto dell'amnistia completa.

Il generale French fucilato?

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 8,35:

Il giornale *Métropole* d'Anversa segnala la voce che il generale French sia stato catturato e fucilato dai boeri perchè, essendo stato fatto prigioniero e poi liberato, non aveva mantenuto l'impegno di non più combattere.

Pel voto sulla mozione pel dazio.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 9,25:

Oggi certamente si terminerà la discussione sulla mozione pel dazio. Dopo la risposta del Governo la discussione precipiterà e il voto si farà coll'appello nominale richiesto dall'Estrema Sinistra.

La voce circolata iersera, dopo la chiusura, che si tenti una votazione politica palese, stamane non è confermata; neanche si conferma che si pensi seriamente a proporre domani le vacanze.

L'Alsazia-Lorena costituita in Repubblica?

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 8,35:

Il *Rappel* riceve da Berlino la strana notizia che il Governo rinuncerà di fare dell'Alsazia-Lorena un principato, istituendovi invece una Repubblica, come sono le città anseatiche, con alla testa il sindaco di Strasburgo.

Altri emendamenti alla legge sulle Associazioni in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 8,35:

Il deputato Myre de Villers presentò un emendamento alla legge sulle Associazioni, secondo il quale la legge non sarebbe applicabile nelle colonie e nei paesi sottoposti al protettorato francese.

L'abate Lemire ne presentò un altro, secondo il quale le Congregazioni non autorizzate dovranno chiedere di esserlo entro sei mesi dalla promulgazione della legge.

Questo è il 141.o emendamento presentato su questa legge.

La Missione inglese.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 8,35:

La Missione inglese, capitanata da lord Carrington, per l'annunzio dell'assunzione al trono di Edoardo VII, è partita per Madrid e Lisbona.

La situazione a Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 22, ore 9,35:

La città è tornata allo stato normale per quel che riguarda l'apertura dei negozi. Una metà degli impiegati delle tranvi si sono messi in sciopero e percorrono per bande la *Cannebière* onde impedire il servizio dei colleghi. Si ritiene certo per stasera lo sciopero dei ventidue Sindacati.

Alla Camera austriaca.

Vienna, 22 (*Stefani*). — La Camera tenne la seduta a porte chiuse, e deliberò di non dar lettura in seduta pubblica di quattro interpellanze dei deputati pangermanici. Dopo la seduta, il gruppo pangermanico decide di fare ostruzionismo finchè il presidente userà il diritto di pronunciare la censura sulle interpellanze.

Il Reichstag aggiornato.

Berlino, 22 (*Stefani*). — Il Reichstag si è aggiornato al 16 aprile.

Un discorso di Rosebery.

Londra, 22 (*Stefani*). — Rosebery pronunziò un discorso a Townhall. Disse che la politica inglese in Cina, specialmente commerciale, non tende menomamente all'annessione.

Dopo la soluzione dell'incidente anglo-russo.

Calma? — I russi a venti metri dagli inglesi — Alterchi e insubordinazioni dei francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 9,15:

Il *New York Herald* riceve che appena Wegack appresa l'arrivo dei rinforzi inglesi, telegrafò a Port Arthur e Newchang per far venire delle truppe.

Si deve ringraziare la tempesta e il polverio se qualsiasi azione venne resa impossibile.

La giornata di mercoledì, contrariamente a quanto si temeva, passò tranquilla. I russi, con 400 coolies, costruiscono la strada lungo il fiume, dirimpetto alla Concessione inglese, e sono giunti fino a 50 metri dalla sentinella inglese, lavorando rapidamente.

Il generale Campwell notificò a Wegack che considererà quale un'aggressione ogni tentativo di costruire questa strada attraverso la Concessione inglese.

Intanto è arrivata una Brigata di australiani, il che rassicurò la colonia. D'altra parte però arrivano contingenti di cosacchi. I russi aumentarono oggi di 500 uomini le loro forze. Ieri mattina, evidentemente dopo l'aggiustamento, i russi interruppero i lavori della strada al punto in cui erano, cioè a venti metri di distanza dalle posizioni inglesi.

Il *New York Herald* riceve da Tientsin che continuano gli alterchi tra francesi e inglesi. La disciplina francese lascia molto a desiderare. Gli ufficiali fanno il possibile per mantenere l'ordine, ma certo non sorprenderebbe che in un momento qualsiasi i soldati sfuggissero al loro controllo. Si racconta che alcuni soldati francesi hanno fischiato i loro ufficiali; e che anzi alcuni di questi siano stati fatti segno a insulti, senza neanche potessero venire in chiaro dei nomi dei colpevoli.

La STAMPA è il giornale dell'Alta Italia che ha ogni giorno il più ampio e più sollecito servizio telegrafico da tutte le principali città dell'estero.

REATI E PENE

I Borgia della montagna.

(Corte d'Assise di Torino).

Udienza antimeridiana del 22.

Coll'escussione degli ultimi testimoni defensionali, assai incolori, s'è chiusa la fase istruttoria e probatoria del processo; esso è ora entrato a piene vele in quella di discussione. Al duello oratorio, accanitissimo, assiste numeroso pubblico, quello stesso pubblico che si divertì non poco all'interrogatorio dei testimoni, la cui sfilata fu veramente singolare; poichè venne nell'emiciclo tipi caratteristici di montanari, i quali, vestiti nei loro costumi pittoreschi, ma già un po' guasti dall'influenza della moda cittadina, s'esprimevano in un gergo strambo ed un po' barbaro, ma veramente espressivo.

Dal pievano al sindaco, dal conciliatore, sfoggiante un bell'abito di velluto, al collettore postale, sempre in lotta colla grammatica ed il vocabolario italiano, sfilarono dinanzi ai giudici ed alla curiosità del pubblico i più disparati e simpatici tipi.

Non mancarono anche le scenette amene. Venne la montanara elegante, sposa di fresco, che, come la ricca dama, alla domanda: «Quanti anni avete?» rispose con un sorrisetto agrodolce e biascicò una cifra e malincuore. Un altro testimone arriva trafelato:

— Perchè non siete giunto a tempo?

— Ho perduto il treno, eccellenza!

— Dovevate prender l'altro dopo.

— Ho perso anche quello.

— Se prendevate il convoglio del mezzogiorno giungevate ancora in tempo.

— Ma ho perso anche quest'altro.

— Un'altra volta preparatevi un mese prima.

Ad un altro testimone, e che in paese va per la maggiore, il presidente domanda:

— Che cosa ne pensate di questo avvelenamento?

— Eccellenza, io non ho visto niente.

— Lo credo. Ma quale è la vostra opinione?

— (*Con gravità*) Eccellenza, se l'hanno avvelenato, è morto....

Immaginarsi le grasse risate del pubblico.

Il Pubblico Ministero ha sostenuto vigorosamente le ragioni dell'accusa. L'argomento tragico e terribile si prestava ad una requisitoria ricca di tinte fosche e d'una truce pittura di ambiente. I difensori parleranno oggi.

Giul.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 21 marzo.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 743,9; ore 15: 739,7; ore 21: 737,8.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto nebbia; ore 15: sereno p. nuvolo; ore 21: sereno.

Temperatura estreme al nord in gradi centesimali: Minima + 6,3 Massima + 13,8

(Piazza Castello - Nella piazza al Nord di Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 21: + 13,6

Temperatura minima della notte dal 20 al 21: + 5,0

21 marzo. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 19, tramonta alle ore 18, minuti 44.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 12:

Italia, 24 ore — Barometro disceso di circa un millimetro sul Veneto; salito altrove, fino ad 11 millimetri in Sardegna. Temperatura generalmente abbastanza elevata: pioggie generali piuttosto elevate. Venti forti intorno a levante, al centro e all'est della Valle Padana; meridionali altrove. Tirreno molto agitato.

Stamane cielo vario; la Calabria generalmente nuvoloso; altrove qua e là piovoso; venti forti e fortissimi del terzo quadrante, tranne che la Valle Padana. Mare Adriatico e Jonio mosso e alquanto agitato; Tirreno agitato e tempestoso nella costa centrale. La depressione di ieri si è spostata verso l'Austria.

Barometro minimo a Venezia 742; massimo a Siracusa 755.

Probabilità: Venti forti o fortissimi del terzo quadrante; cielo ancora generalmente nuvoloso, con pioggie, ma con tendenza a migliorare. Tirreno molto agitato.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 22 marzo.

Rendita corso medio d'uff. 100 75.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 5	105 47 1/2 105 57 1/2	— — — —
Svizzera 4 1/2	105 20 105 40	— — — —
Germania 4 1/2	129 97 1/2 130 07 1/2	— — — —
Londra 4	26 50 26 60	— — — —

Rendita 5 0/0 per c. 100 75.

Rendita 5 0/0 per f.c. 100 77 1/2, 100 80.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni					
B. d'Italia	864 —	— —	Cred. It.	564 50	564 —
Ferr. Mer.	721 —	721 50	B. Sconto	165 50	— —
Ferr. Med.	521 50	— —	Carburo F.	127 —	— —
B. Comm.	694 50	— —	Diano	214 —	— —

Cronaca della Borsa. — 22 marzo. — Non muta la cantilena, e la scala monotona finisce per addormentarci.

Le notizie di Cina, alquanto migliorate, permettevano il sospetto di qualche benigna influenza sui mercati; invece Milano, avendo inviato i primi corsi (probabili piuttosto pesanti), abbiamo noi pesanti i nostri prezzi pei pochi valori di cui si parla, e pei quali si ebbe qualche contrattazione.

Il cambio, con minima oscillazione, segna 105 325.

Corsi di chiusura delle Borse italiane 21 marzo 1901 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	100 75	100 75	100 875	100 75
id. fine mese	100 75	100 775	100 75	100 80
id. 4 1/2 0/0	112 —	112 25	112 —	112 10
Az. Meridionali	722 —	720 —	722 50	722 —
» Mediterranea	522 50	522 50	523 —	523 25
» Cred. Fond. It.	— —	— —	— —	— —
» Banca d'Italia	865 —	865 —	— —	866 —
» B. Comm. It.	695 —	695 —	— —	— —
» Credito Italiano	565 —	565 —	— —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	165 —	— —	— —
» Banca Generale	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	410 —	410 —	— —	— —
» Raffineria	383 50	384 50	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	232 —	— —	— —
» Carb. Acqua	— —	120 —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1312 —	1312 —	— —	— —
» Costr. Venete	— —	— —	— —	— —
» Edison	430 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	157 —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	75 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	221 —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	790 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	260 —	— —
» Ferriere Ital.	— —	129 —	— —	129 —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	305 —	— —	308 —	308 25
» Ferr. Merid. 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Chèques Parigi	105 30	105 321/2	105 475	105 30
» Svizzera	— —	— —	— —	— —
» Londra	26 565	— —	— —	— —
» Germania	130 10	130 05	— —	— —

GENOVA, 21, ore 21,50. — Rendita It. 5 0/0 100 75 — Id. f. m. 100 75 — Id. 4 1/2 0/0 112 — Banca d'Italia 865 50 - Banca comm. It. 695 - Credito italiano 564 — Banco Sconto 165 — Ferr. merid. 721 75 Mitel 523 50 — Rubattino 410 — Raffineria L. 384 — Industria Zuccheri 385 — Acciaierie di Terni 1312 — Ferriere italiane 129 — Metallurgica italiana 159 — Carbure romano 232 — Carbure Acqua 120 — Acqued. Galliera 265 — Cambio 105 50. Olivariasi, nulli.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 21 marzo	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	101 87
» » 3 1/2 0/0	102 55
Rendita italiana 5 0/0	95 57
Cambio su Londra a vista	25 16 5
Consolidati inglesi	95 5/16
Obbligazioni Lombarde	366 50
Cambio sull'Italia	5 1/4
Turco Nuovo	25 70
Banca di Parigi	1015 —
Tunisino	455 —
Egiziano 4 0/0 unif.	106 40
Rendita Ungherese 4 0/0	99 60
Rendita Spagnuola Estero	73 50
Banca Ottomana	545 —
Argento fino	108 —
Credito Fondiario	982 —
Suez	3470 —
Lotti Turchi	114 —
Ferrovie Meridionali	655 —
Rendita Russa nuova	— —
» Portoghese	24 65
Banca di Francia	3820 —
Cambio Madrid	34 37
Tendenza ferma.	

Cambio ufficiale pel 22 marzo L. 105 49

Carbone e merci.

Genova, 21 (*Stefani*). — Ieri furono caricati 467 carri, di cui 270 di carbone per privati. Si scaricarono 204 carri, di cui 140 di merci per imbarco. Il carico è limitato a causa della pioggia.

Torino. — *Mercato dei cereali 21 marzo 1901.* Mercato fermo. Avena, risi e crusca aumentati.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 25 75 a 27 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 27 50 a 28 50 — Grani esteri di forza, da 27 85 a 28 00 — Granoni da 17 50 a 18 40 — Granoni gialloguoli e pignoletti vedeli da 18 00 a 19 50 — Avena da 19 50 a 20 50 — Avena superiori e grigie da 20 50 a 21 00 — Segale da 17 75 a 18 25 — Riso mercantile da 30 25 a 32 25 — Riso fioretto da 32 75 a 36 75 — Farina marca numero uno da 35 50 a 36 00 — Farina marca B. da 34 50 a 35 00 — Semola dura da paste da 27 75 a 30 75 — Crusca di frumento da 14 50 a 15 00.

Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

Semenze Primaverili (vendita in dettaglio):

Trifoglio extra-fino da L. 160 a 165 — Trifoglio buono mercantile da 145 a 155 — Erba medica extra-fina da 140 a 150 — Erba medica buona mercantile da 100 a 130 — Maggenga italiana garantita da 35 a 40 — Raygrass perenne forestiero da 25 a 30.

Trifoglio ed erba medica extra-fini s'intendono per merce esente da cuscuta con garanzia di controllo di stazione agricola.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, marzo (sera)		PO	CH.
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	23 90	23 90
» — per aprile	»	24 10	24 —
» — 4 maggio-giugno	»	24 60	24 60
» — 4 mesi da maggio	»	25 10	24 90
Mercato pesante.			
Zucchero rosso 88 deg.	Fr.	27 40	24 —
» raffinato id.	»	[illegible]	[illegible]
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	27 50	27 50
» » 4 e mesi da maggio	»	28 50	28 50
Mercato sostenuto.			
MARSIGLIA, marzo (sera)		PO	CH.
Frumenti — importazione quintali		63,257	—
» Vendita		2,500	3,500
Mercato calmo, prezzi invariati.			
LIVERPOOL, marzo (sera)		PO	CH.

Cotoni. — Tendenza dei mercati americani, [illegible]. Indi, Egiziani e Surate deboli. — Domanda per il mercato in generale moderata.

Vendite della giornata	Balle N.	5,000	1,000
di cui per la speculazione	» »	500	[illegible]
per le esportazioni	» »	7,500	7,500
Importazioni	» »	—	15,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	5 41/64	5 [illegible]
per marzo-aprile	»	5 41/64	5 [illegible]
per maggio-giugno	»	5 41/64	5 [illegible]
per luglio-agosto	»	5 [illegible]	5 [illegible]
Prezzi delle diverse qualità dei cotoni.			
Middling Americani	D.	4 41	4 [illegible]
Fair Pernambuco e Maceiò	»	5 [illegible]	5 [illegible]
» Ceara e Maranham	»	5 [illegible]	5 —
» Egiziano bruno	»	5 7/16	5 [illegible]
» M. G. Broach	»	4 [illegible]	4 [illegible]
» Dhollerah	»	3 [illegible]	3 [illegible]
Good Dhollerah	»	4 —	3 [illegible]
Fair Oomrawe	»	3 [illegible]	3 [illegible]
Good Oomrawe	»	4 —	3 [illegible]
» Bengala	»	3 [illegible]	3 [illegible]
HAVRE, marzo (sera)		PO	CH.
Cotoni — Vendite	Balle N.	3,100	6,000
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	11,000	4,000
Mercato calmo.			
ANVERSA, marzo (sera)		PO	CH.
Frumento — Mercato fermo.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	18 00	18 00
» » per maggio	»	18 25	18 25
Mercato calmo.			

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Il 20 corrente spirava improvvisamente nel bacio del Signore, nella sua villa in Ciriè Canavese, il

Cav. Uff. Avv. GAETANO WILDEBALDO RE

Membro del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino.

La famiglia, col cuore profondamente straziato dal dolore, ne dà partecipazione, a mezzo di vivi crescevoli omissioni, ai colleghi, amici e conoscenti dell'amato estinto, annunciando loro che la sepoltura avrà luogo in Ciriè, alle ore 17,30 del giorno 22.

Ieri, alle 14, munita dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

AVENARD FRANCESCA Ved. QUARANTA

I parenti, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio e chiedono venia a quelli non ricevessero partecipazione speciale.

La Famiglia SACERDOTE

ringrazia quanti presero parte al suo dolore accompagnando la salma della sua cara estinta, e segnatamente la Società di Chieri, che intervennero col vessillo.

Torino, 21 marzo 1901.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (18)

TENTAZIONE MORTALE

ROMANZO

di MARY FLORAN

E quando venne la domenica della *Ducasse*, come dicono in quei paesi, dopo pranzo, al momento di fare la cara passeggiata annuale, Elena, che aveva tenuto nascosta a suo marito la compera e la confezione dei vestitini, allo scopo infantile di fargliene la sorpresa, condusse le sue bambine ad abbigliarsi.

Romandy, già pronto, le aspettava nello studio, fumando un sigaro da un soldo, lusso che si permetteva soltanto nei giorni di festa. Quando Elena entrò colle bambine, egli s'alzò, e, senza guardarle, disse:

— Andiamo!

Ma Elena, gloriosa e beata, imprudentemente esclamò:

— Ammira, prima, le tue figlie!

Egli gettò allora uno sguardo sulle bambine, adorabili nella loro modesta toilette.

— Donde vengono — disse inarcando le ciglia — quei vestiti e quei cappelli?.....

Elena tremò.

— E' una sorpresa che abbiamo voluto farti, — rispose ella con un sorriso già timoroso; — le bambine non avevano più nulla da mettersi; i vestiti dell'anno scorso erano troppo logori e troppo corti..... Allora, per una volta che dovevano andar a passeggio col loro papà, ho voluto che fossero belle, e ho fatto loro di nascosto quei vestitini e quei cappelli.

— E dove hai preso la stoffa?

Elena tremò di più.

— L'ho comprata sul mercato..... Oh! non costa molto; dodici soldi al metro..... e si lava, e i vestiti serviranno per due o tre anni. La trina, il crespo è roba che avevo; i cappelli costano venticinque soldi l'uno.....

— E — riprese Romandy, ironico — dove hai preso il denaro per comprare quella stoffa e quei cappelli? Dodici soldi al metro, venticinque soldi per cappello, è vero che non è molto..... Ma io ci penso a spendere anche meno! Ah! — proseguì egli, esaltandosi, — è così che va il denaro che io guadagno con tanta fatica e che ti do per le spese necessarie, indispensabili..... Tu lo spendi a comprare vestiti per le signorine.....

Le povere bambine, mortificate, guardavano la loro mamma, che aveva, come essa, gli occhi velati dalle lagrime.

— Ebbene, — soggiunse Romandy, — non ti faccio i miei complimenti. Quanto dovrò lavorare per riguadagnare il denaro speso sconsideratamente per quelle *toilettes*! Ci hai pensato? Per quanto ce n'è? Almeno quindici franchi.

— No, — disse Elena, tremante, — dieci franchi.

— Ebbene, dieci franchi non sono nulla per te. Dieci franchi spesi per un giorno? Le signorine hanno ognuna indosso il prezzo di due giornate di uno dei miei operai. E non è una pazzia, una vergogna, nella nostra condizione, allorchè io mi privo di tutto..... Non è una vergogna gettare così dalla finestra il nostro pane quotidiano?

A quel rimprovero ella non potè più tacere.

— Non ho speso — disse — per quella roba che ho comperato un centesimo di ciò che mi hai dato.

— Allora, dove hai preso quel denaro?

— L'ho guadagnato — disse ella fieramente.

— Guadagnato? In qual maniera?

— Col mio lavoro. E' un segreto e mi ero proposta di non dirlo mai a nessuno; la necessità di scolparmi mi obbliga a confidartelo. Le suore mi hanno dato delle camicie da fare e me le hanno pagate; così ho guadagnato quei dieci franchi.

— E tu credi che quel denaro ti appartenesse? — disse Romandy. — Per guadagnarlo avrai trascurato le cose tue in casa.

— No, — replicò Elena, — mi sono alzata sempre tre ore prima e nulla in casa è stato trascurato.

— Sia pure, — riprese Romandy, — ma pensi di potere, di avere il diritto di spendere pei tuoi minuti piaceri il denaro che guadagni in un modo o nell'altro? Faccio forse così io? Forse che, quando ho quattro soldi di guadagno, mi dico: «Posso comprarmi questo e quest'altro?» Forse che non metto tutto il frutto delle mie veglie e dei miei sudori alla massa comune? Suvvia! Rispondi!

— Sì — fece Elena, atterrita.

— Ebbene, — continuò egli, incoraggiato da quella sommissione, — chi dà a te il diritto di fare altrimenti, di disporre del tuo guadagno personale, per quanto minimo esso sia? Non saresti piuttosto tu che dovresti avere il pensiero, se hai occasione di guadagnare un soldo, di portarlo al *budget* comune, per alleggerire un poco il carico che io m'ho messo sulle spalle? Non voglio rimproverarti nulla, ma tu sai se è grave e ciò che è che lo ha reso tale.

Vinta, Elena chinò il capo piangendo.

— T'ho già disapprovata — riprese Romandy — di cercar guadagno all'infuori del nostro commercio, perchè io stimo che su quello soltanto dobbiamo portare tutti i nostri sforzi; ma ero ben lontano dall'immaginare che la signora pensasse a farsi la sua borsa.

— Ah! Renato! — esclamò la povera donna. — Come puoi dir ciò, allorchè non ho pensato che a rivestire le nostre bambine?

— Ah! sì? Non avevano le nostre bambine i vestiti che mettono tutti i giorni e non hanno anche quello della domenica?

— Sì, amico, ma tu sai che quello della domenica non è migliore degli altri; tanto usato, tanto misero. Dovendo uscire con te io voleva che le tue figlie ti facessero onore e non vergogna.

— Allora sono io il pretesto di quella spesa, è per me che l'hai fatta?..... Sta bene, sono contento di saperlo; ma siccome non voglio io essere cagione di prodigalità, non uscirò oggi e non uscirò nè domani, nè mai..... Così non potrai più dire che per me si fanno spese supplementari.....

Furioso, Romandy s'avviò verso la sua camera. Sua moglie lo seguì, lasciando le sue figlie piangenti.

— Renato, — diceva Elena, piangendo anche lei, — perdonami, te ne prego; non ho creduto di mal fare; pensavo, al contrario, di procurarti un piacere facendo belle le tue figliole. Esse erano tanto felici pensando che andrebbero oggi a passeggio con te! Te ne prego, non privarle di quella gioia; le povere innocenti non hanno colpa del male che io ho fatto. Vieni, usciamo; uscir con te oggi è un premio che io prometto loro da tanto tempo per la loro buona condotta, per lo studio.

Dolcemente, carezzevolmente, prendendo suo marito pel braccio, ella tentava trascinarlo. Lui resisteva; era entrato nella sua camera; Elena lo seguiva sempre.

— Te ne supplico, — proseguì ella passandogli un braccio attorno al collo; — vieni e perdonami; non comprerò mai più nulla senza parlartene prima. Continuerò a lavorare e ti darò tutto ciò che guadagnerò, tutto. Mi rimangono ancora cinque franchi; te li darò.

— Non ti domando nulla — disse Romandy piccato, ritraendosi brutalmente dall'abbraccio della moglie.

— Ebbene, — riprese Elena, che non sapeva più che dire per calmarlo, — spenderò quel denaro in cose utili, in cose necessarie, in tutto ciò che vorrai..... ma, te ne prego, usciamo!

— No! — rispose Romandy, — no e no! Lavora o non lavorare, fa come vuoi, io ti lascio libera; fa dei tuoi guadagni ciò che la tua coscienza t'inspira; ma per nulla al mondo io mi associerò all'errore che commetti dando alle tue figlie dei gusti di lusso, di eleganza.

— Oh! Renato! Del lusso dei vestiti che costano tre franchi l'uno!

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino

E' pubblicato:

COSIMO GIORGIERI-CONTRI

Sentieri di giovinezza.

Romanzo — L. 2 50

Dirigere richieste e cartoline-vaglia agli editori, Piazza Solferino - Torino.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

SOCIETA' ITALIANA DI ELETTRICITA' già CRUTO

Anonima - Sede in Torino

Capitale L. 5,000,000 — Versato L. 4,992,750

I signori Azionisti sono convocati in *Assemblea straordinaria* in Torino, presso la sede sociale, via Barbaroux, n. 1, per il giorno 10 aprile, alle ore 15, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Nomina di due Consiglieri.

A richiesta poi dei signori Azionisti G. Ansaldo e C., comm. Giovanni Bombrini ed altri, fatta con lettera del 5 marzo 1901, notificata il 10 corrente, invocando l'articolo 11° dello Statuto, il Consiglio d'Amministrazione aggiunge quanto segue:

3. Domanda al Consiglio d'Amministrazione di schiarimenti a riguardo di alcune operazioni della Società;
4. Proposta di modificazione all'art. 2 dello Statuto e cioè trasferimento della sede sociale da Torino a Genova.

Le Azioni devono essere depositate entro il giorno 4 aprile 1901 a *Torino* presso la Banca Jules Blanc, a *Genova* presso la Banca Russa per il Commercio Estero.

Torino, 20 marzo 1901.

8546 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

RICAMI Bande entredeux. Disegni svariatissimi a L. 0,50 — 0,75 — 1 — 1,25 — 1,50 — 1,75 — 2 pezze di m. 4,10. **Fazzoletti** *Vignet Battista* L. 1,50 la 1/2 dozzina. **Fabbriche Riunite** già **F.lli DELLEANI**, via Garibaldi, n. 10, **Torino.** 6084 e

---

VIVAIO P. G. RHO **PECETTO TORINESE**

Barbatelle Fresia, Bonarda, Tenturier; ecc. — L. 6 il centinaio. — *Piante fruttifere:* Peri, Meli, Susini, ecc., da lire 0,75 a L. 2 caduna. e 900

Richiedere Catalogo con biglietto da visita.

Comunicato della

Ditta ALBERTI e C.

Produttori ed Importatori di Caffè del VENEZUELA

Preghiamo di non scambiare *con altri* i recapiti *di vendita* del nostro Caffè che è il

MIGLIORE DEL MONDO

e che per norma del pubblico sottosegnamo:

Magazzini Generali - Via Principe Amedeo, 11.

Bar di vendita - Piazza Palazzo di Città, 5.

Rossi Giuseppe - (Antico magazzino di generi alimentari) Via Garibaldi, 22. 8843

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

REUMATISMI



Lombaggine

Dolori susseguenti all' **INFLUENZA**

Sciatica

Raffreddori

Affanno, Asma

sono prontamente alleviati applicando il

Cerotto Bertelli (ARNIKOS)

Tela rinforzante, porosa, elastica.

Si applica senza riscaldarlo. Non lorda.

L'unico di azione revulsiva

In tutte le Farm. e Drogh., e dalla Società A. BERTELLI e C., MILANO. — Un cerotto L. 1 — due cerotti L. 1 80 franchi di porto.

Per acquisti di presenza rivolgersi alla

MOSTRA CAMPIONARIA BERTELLI

Portici di Piazza Castello, 24 — TORINO.

SORDITA' e MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il Dispositivo acustico UDITINA del dottor W. T. ADAIR. Boccetta L. 1,75 (franco L. 2). *Istruzione gratis.* Vaglia e Cartoline-Vaglia unicamente alla 2893 M

OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

MILANO, via S. Calocero, 25.

"JUWEL"

preservatore delle gomme di

CARROZZE BICICLETTE AUTOMOBILI

Brevettato — Garantito.

Si applica a guisa di vernice. 8354 M

Raddoppia la durata delle gomme.

Scatola piccola L. 4,50 — grande L. 8.

Invio contro cartolina vaglia.

Maison TALBOT Foro Bonaparte, 46. MILANO

Da vendersi a buon mercato

per causa di sostituzione di trazione elettrica, 9 **Locomotive** da tramway a scartamento normale, in benissimo stato. — Rivolgersi a P. E. Obermann, **Genova.** 1718 G

GASTRICISMO - STITICHEZZA - INDIGESTIONI - EMICRANIA

Le Pillole Universali Fattori di Cascara Sagrada sono prescritte da tutti i Medici, adottate in molte Cliniche, negli Ospedali, nelle Case di salute, ecc., per la loro preparazione seria, e in virtù della loro indiscutibile efficacia nel guarire le suddette malattie. Hanno un'azione superiore a tutte le altre preparazioni congeneri, poichè la Cascara Sagrada per sè stessa efficace, combinata con altre sostanze vegetali purgative acquista una virtù doppiamente purgativa, senza però procurare dolori di ventre, nè nauseare o indebolire. — In Primavera poi vengono raccomandate per una buona

CURA DEPURATIVA DEL SANGUE

NB. *A scanso di equivoci avvertiamo che le nostre Pillole si vendono solamente in scatole di metallo da 1 a 2 lire in tutte le farmacie e dai Chimici* **G. FATTORI** e C., *via Monforte, 16, MILANO. Tutti i rivenditori rivolgansi esclusivamente al sig.* ***Tranquillo Ravasio*** *di Milano, depositario di tutte le Acque Minerali e specialità Medicinali.*

GOTTA-REUMI ARTRITE

Vi rimetto L. 4,60 con preghiera di spedirmi d'urgenza due boccette del vostro rinomato *Elisir Antigottoso Fattori*, dovendo servire ad un mio amico al quale l'ho consigliato, come lo raccomandai ad altri, avendone esperimentato la sua efficacia.

SEBASTIANO TORTONE

Conservatore delle ipoteche.

Urbino, 27 dicembre 1898.

. . . Guarito perfettamente da un'artrite, sofferta molti anni or sono, mediante la cura del loro efficacissimo *Elisir Antigottoso Fattori*, non ho cessato dal far conoscere e raccomandare questo preziosissimo farmaco a quanti ho potuto. Prego spedirmene intanto otto bottiglie per un mio amico sofferente di reumatismo cronico.

Can. ANTONIO MIRABELLA.

Nicosia, 8 aprile 1900.

Questi spontanei attestati sono estratti da un'importante raccolta di diverse migliaia. — *L'ELISIR FATTORI* vale L. 2 per flaccone dai Chimici G. FATTORI e C., *via Monforte*, 16, *MILANO*. I rivenditori rivolgansi esclusivamente a *Tranquillo Ravasio - Milano*. Domandate *gratis* l'importante opuscolo.

Chi vuol guarire radicalmente di

EMORROIDI

siano pure allo stato cronico, faccia uso delle celebri **Pillole solventi antiemorroidali Fattori** ed **Unguento antiemorroidale Fattori.** — Scatola Pillole L. 2,50. — Vaso d'unguento L. 2. — In tutte le Farmacie e dai Chimici G. FATTORI e C., via Monforte, 16, Milano.

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI 2303 M

Cercasi in affitto stagione estiva, **villa**, comodità ferrovia o tramvia, vicino Torino. — Scrivere Casetta 32, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3601

Da affittare

Camera o salotto elegantemente mobiliati. — Via Pio Quinto, N. 9, *dal portinaio.* c 3594

Si Affitta Châlet-Belvedere

In collina, presso il Castello di Samone (Ivrea), mobiliato, con giardino, orto, piazzale e bosco. — Per informazioni rivolgersi al portinaio in via Lagrange, n. 7, Torino. c 3601

Pagamento anche a mora

si rimette negozio *gessi e granaglie*, posizione centrale - Da CERVINO GIUSEPPE, piazza Vittorio Emanuele I, n. 5. c 3547

Rimettesi Albergo in Torino per circostanze famiglia, secondo ordine, buona posizione, ben avviato, ottimo stato. — Rivolgersi C. Abele, via Principe Amedeo, 24, Torino. 2570

Per ritiro dal commercio **DA VENDERE** con mora al pagamento, in Mondovì Breo, antico e rinomato stabilimento ceramico della ditta Vedova Besio e figli, nel centro della città, presso la stazione ferroviaria, con abbondante forza idraulica, spaziosi porticati e cortili, e fabbricati per uso abitazione. — Per trattative rivolgersi ai proprietari. c 3604

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

A. C. Ricevuta. Condivido idee, affetti, sogni, deliri. Attendo tua lunghissima. Sta tranquilla. c 3580

Catenina con capelli. Farò ora e sempre quanto vorrete per la vostra pace e per la vostra tranquillità; fate in modo però ch'io possa anche una volta parlarvi, ve ne supplico. Appena possibile indicatemene le modalità con un biglietto sibillino. — Coraggio. Sentitemi, so tutti, vicino e vostro, costantemente. c 3611

Pupilla. Cuore e mente pieni d'incancellabili ricordi, mandoti affettuosissimo saluto. — Impaziente. c 3600

Turco. Dispiacente vederti dar troppo peso puerile dicerie. Frustando subito. Spero presto darti ampie, convenienti spiegazioni. Ricevi tanti tanti b... c 3609

19. Carissima, attendo con ansia un tuo scritto, anche di poche righe. Il grande amore che mi avevi giurato in tutte le tue lettere non può essere spento in un attimo, come pure la promessa fattami ultima, il cuore me lo dice che non puoi abbandonare chi tanto ti ama, e se finora nulla scrivesti perchè troppo sorvegliata, te ne supplico per il grande amore che ti porto, mia dilettissima, non farmi soffrire più a lungo, manda una parola di conforto al tutto tuo che tanto t'ama. — Tanti baci b... sulla bocca. c 3611

Cercasi persona capacissima viaggiare, compravendita oreficerie, gioiellerie ingrosso da Casa che intende dedicarsi tal genere di commercio. Indispensabile referenze ineccepibili. Escluse sensali. Scrivere prontamente A. C. N. 15, ferma posta, Torino. c 3578

6000 piante per viali a rimboschimenti. Peri, meli, 2 anni d'innesto, scelte varietà in miscuglio, tutte a L. 40 al cento. Vendo parte di serra olandese ferro. — A. Tonso Du Bois, via Villa Regina, 17, casa propria, Torino. 3521

Importante fabbrica estera di suole compera sempre **pelli pesanti italiane di buoi**, e domanda **offerte** franco bordo di qualche **porto italiano** e **scrivere H 41370**, presso **Haasenstein e Vogler, Torino.** 3565 X

CERCANSI (In Italia ed all'estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. — Scrivere *Laboratorio Industriale*, 26, *Milano.* 32 M

Premiate CASSE-FORTI

G. PISTONO

Torino, via Pietro Micca, 17.

Catalogo a richiesta. 425 b

UOMINI

Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini. LISTINO SPECIALE **CON ULT. NOVITÀ** in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Sigmund Frasch, Milano. Casellario 124.

Due Biciclette 1 da sig.ra, 1 da uomo, causa trasloco prezzi incredibili. Via Roma, n. 15, piano 2°, Baiar.

La SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

Via Pasquirolo 14, Milano, spedisce **gratis e franco di porto** a semplice richiesta il **Catalogo Generale illustrato** di tutte le sue pubblicazioni.

Via Finanze, 8 si può vendere oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 140

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la* ***Cucina borghese semplice ed economica*** del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo **Nuova Invenzione**

Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di **Fama Mondiale**

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria. 13 M

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

Contro le **Tossi** e le **affezioni bronchiali** di varia indole e natura usate le celebri

PASTIGLIE MARCHESINI

che contano oltre **35 anni** d'ottimo successo e vittoriosi trionfi contro gl'imitatori e speculatori, nonchè certificati d'insigni Clinici.

Centesimi 60 la scatola in tutta Italia.

Con C. V. P. di Cent. 70 si riceve una Scatola e con una di L. 6,00 se ne hanno 10 indirizzandola a GIUSEPPE BELLUZZI, farmacia Via Repubblicana, 12, Bologna. Gratis l'Opuscolo si richiedenti.

Farmacie: TARICCO - FORINELLI. Ditte: BORELLI e C. - G. SCHIAPPARELLI - MORGANDO e C. 68 F

Sciroppo di glicerofosfati composto Taricco

Ricostituente. Questo sciroppo è tonico e ricostituente per la virtù dei suoi componenti (glicerofosfati) perchè facili ad essere assimilati.

E' indispensabile nel rachitismo infantile, nello sviluppo ritardato dei bambini, specialmente di quelli che furono allevati artificialmente (col *biberon*) oppure ebbero un allattamento irregolare o deficiente o cattivo. Esso sostituisce, specialmente per la stagione estiva, l'olio di fegato di merluzzo tanto semplice che emulsionato e tutti gli altri prodotti di fosfati di effetto assai dubbio perchè pochissimo assimilabili.

E' gradevole al gusto ed è uno dei più attivi eccitanti della digestione.

Antinevrastenico. Per la sua potente e rapida azione sul sistema nervoso come e sanguigno dà dei risultati soddisfacenti e insperati nella *nevrastenia*, *vertigini*, *perdita di memoria*, *nella malinconia* accompagnata da debolezza.

Modifica tutti quegli stati che sono la conseguenza di un depauperamento organico e di malattie costituzionali del midollo spinale.

Come eccitante e nutriente nervino è ottimo nell'albuminuria e nella spermatorrea.

Antianemico. Nell'anemia (oligoemia da malaria, da clorosi, da influenza, da perdite di qualsiasi natura, da alterazioni dell'assimilazione gastro-intestinale), contenendo del ferro in quantità notevole combinato coll'acido fosfo-glicerico e perciò solubile, è perfettamente assimilabile, dimostra un così rapido effetto curativo, che anche dopo pochi giorni di cura lo si può constatare.

E' inoltre tollerato senza inconvenienti di sorta anche quando altri preparati ferruginosi si dovettero sospendere.

Torino - Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo.

Prezzo ogni flacone L. 4 50, 2 50 — Per spedizioni L. 1 in più.

Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sebast. Kneipp.

MILANO: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI — Corso Vittorio Emanuele.

A Firenze

le inserzioni per la

STAMPA (Gazzetta Piemontese)

si ricevono unicamente negli Uffici della Ditta

HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza del Duomo, 8.

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.